IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 191 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 12 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il programma legislativo militare della Sessione.

Dall'on. Casana, appena inaugurata la nuova legislatura, furono presentati quattro disegni di legge, diretti a modificare in talune parti e ad integrare in altre i nostri ordini militari. Tre di questi progetti erano, in realtà, la riproduzione di disegni di legge, già presi in esame nella passata legislatura ed arenati presso la Commissione parlamentare, che doveva riferirne. Essi riguardavano il riordinamento degli ispettorati di artiglieria e genio ed il servizio tecnico dell'artiglieria e degli stabilimenti di costruzione che ne dipendono.

Con il primo disegno di legge si intendeva di dare sanzione legale al provvedimento, attuato già dall'on. Casana per decreto Reale e per il quale i due ispettorati generali dell'artiglieria e del genio erano stati fusi insieme e riuniti in una sola persona.

Gli altri due disegni di legge s[illegible]avano un primo passo sulla via della sep[illegible]azione della carriera tecnica dalla combattente nelle due armi speciali, con le creazione di un corso tecnico militare e la istituzione di ingegneri meccanici e specialisti per il migliore funzionamento degli stabilimenti d'artiglieria.

Il quarto disegno di legge era realmente nuovo di getto e si proponeva un riordinamento generale dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione militare, fermo restando il numero delle grandi unità tattiche.

L'on. generale Spingardi, nominato, nei primi giorni dell'aprile, Ministro della guerra per le dimissioni dell'on. Casana, mantenne dinanzi al Parlamento tutti e quattro i disegni di legge del suo predecessore, con la riserva, però, di eventuali emendamenti; riserva non soltanto legittima, ma doverosa, per chi di quei provvedimenti, non da lui studiati e preparati, doveva assumere la responsabilità.

Frattanto l'on. Spingardi, rivolgendo la sua attenzione e le sue prime cure di ministro, ai problemi, che maggiormente premevano e che erano davvero sostanziati per la difesa militare del paese, con sollecitudine, la quale non sarà mai abbastanza lodata, presentava, alla ripresa legislativa del maggio, un disegno di legge di maggiori spese ordinarie e straordinarie per soddisfare alle esigenze della difesa territoriale e della forza di truppe da mantenersi alle armi.

Il disegno di legge, che importa l'aumento di 16 milioni alla spesa ordinaria del bilancio della guerra, esercizio 1909-910, ed autorizza una maggiore spesa di 125 milioni nella parte straordinaria, ripartita in cinque esercizi finanziari, a principiare dall'esercizio 1908-909, ottenne il consenso unanime della pubblica opinione e fu rapidamente condotto in porto, sì che esso è diventato legge dello Stato dallo scorso giugno.

Mercè questi provvedimenti si sono riparate molte deficienze del bilancio ordinario — principalissima quella della forza bilanciata, la quale l'on. Ministro Guerra intende che non debba discendere al di sotto dei 225,000 uomini — e si sono messi a disposizione dell'Amministrazione per la difesa nazionale (armi, approvvigionamenti e fortificazioni terrestri e costiere) 124 milioni, indipendentemente dai residui dei precedenti esercizi e dai proventi delle alienazioni di armi fuori uso e di fortificazioni radiate: di guisa che la somma effettivamente da spendersi per l'assetto della difesa, nel decennio, sale a 465 milioni circa, in cifra tonda.

×

Nei riguardi morali, per attenuare il disagio, che la crisi dell'avanzamento ha creato nei quadri inferiori, l'on. Spingardi ha presentato contemporaneamente un piccolo progettino di aggiunta alla legge sull'avanzamento, con il quale si proponeva di concedere, limitatamente alle quattro armi combattenti, la promozione rispettivamente a maggiore ed a capitano dei capitani con 27 anni effettivi di spalline e dei tenenti con 15, compensando le eccedenze, che ne sarebbero risultate nei due gradi di maggiore e di capitano con una corrispondente diminuzione di ufficiali subalterni.

Anche questo disegno di legge, che ha un grandissimo valore morale, è stato tradotto prontamente, sebbene parzialmente soltanto, in legge.

Il provvedimento relativo ai capitani fu sospeso in considerazione che, nell'ora presente, esso avrebbe avuto puramente carattere di affermazione, non destinata a dare risultati immediati: imperocchè occorrono dai quindici ai diciotto mesi perchè si verifichi il caso di capitani con 27 anni di spalline, non ancora promovibili al grado superiore per difetto di posti nel quadro.

Si approvò, invece, la disposizione a favore di tenenti, per i quali si può ritenere risoluta la questione dell'avanzamento, giacchè, sfollato il quadro delle ammissioni straordinarie del 1888 e 1889, l'avanzamento, tra il 1913 ed il 1914, riprenderà il suo corso normale e la permanenza degli ufficiali nei gradi subalterni non toccherà certamente i 15 anni, ma oscillerà tra i 12 ed i 13, senza il bisogno di ricorrere a provvedimenti eccezionali.

Noi pensavamo che fosse opportuno sistemare fin d'ora anche quella parte del problema dei quadri inferiori, che riguarda l'avanzamento dei capitani, pur non nascondendoci gli inconvenienti che il provvedimento traeva con sè; ma riconosciamo che il tempo non farà difetto per risolverlo ed esprimiamo il voto che l'on. Ministro della guerra ne approfitti per definire in modo duraturo e soddisfacente la delicatissima quesione dell'avanzamento, che è tanto importante per il valore dei quadri.

Dal progetto di ordinamento dell'on. Casana, finalmente, Commissione e Ministro d'accordo, furono stralciate le disposizioni riflettenti la cavalleria, gli alpini e l'artiglieria da montagna: disposizioni, le quali presentavano il carattere d'una relativa urgenza, per il loro diretto legame con la difesa delle frontiere terrestri e con le esigenze della mobilitazione.

E giacchè l'opportunità ne viene, noi confidiamo che, quando dovranno discutersi le rimanenti disposizioni del disegno di legge, si provvederà altresì a ricostituire le sei batterie di artiglieria da campagna, che furono, durante l'amministrazione Mocenni, salvo errore, trasformate in batterie da montagna: e questa ricostituzione si impone, indipendentemente dalla questione della formazione a 6 od a 4 pezzi delle batterie, per dare ai Corpi d'armata una eguale percentuale di cannoni.

Un quinto disegno, finalmente, fu presentato e fatto approvare sulle rafferme dei militari di truppa; progetto che non rappresenta una innovazione, nello stretto significato della parola, ma che era consigliato dalla opportunità di coordinare le tre leggi, che vennero successivamente promulgate, nel giro di pochi anni, per disciplinare la materia ed eliminare alcune disparità di trattamento, alle quali dava luogo la loro applicazione.

Progetto in apparenza modesto, esso ha, tuttavia, una non trascurabile importanza, perchè, soppresse queste disparità, il corpo dei sott'ufficiali acquista quella unità economica e morale che finora non aveva.

E per oggi facciamo punto: lieti di constatare che questo primo periodo della nuova legislatura, per il buon volere del Parlamento e per l'attiva spinta del Ministro della guerra — ne è dovuta giusta lode e all'uno e all'altro — è stato specialmente proficuo agli interessi militari, che sono poi gli interessi della collettività; imperocchè l'economia e la ricchezza degli Stati non possono sviluppare là dove mancano la coscienza delle proprie forze e la sicurezza del proprio territorio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo.** 11 — Le due Imperatrici e la Regina di Grecia hanno assistito all'inaugurazione della statua di Pietro il Grande sul *quai* della Neva.

Il monumento mostra Pietro il Grande che salva dei soldati in pericolo di annegarsi nel Golfo di Finlandia.

Il pubblico ignorava l'arrivo delle Sovrane a Pietroburgo e delle disposizioni erano state prese per impedire qualsiasi dimostrazione popolare intorno al monumento.

(S) **Madrid.** 11. — Il Presidente del Consiglio, Maura, è giunto all'1.15 di stamane.

L'Ambasciatore di Germania, l'Incaricato d'affari di Francia ed il Ministro del Portogallo hanno avuto una conferenza col Ministro degli esteri.

Santiago del Cile. 11. — Il Ministro plenipotenziario inglese Sir Enrico Grofton Lowther è arrivato.

(S) **Parigi.** 11. — Diciassette deputati ottomani sono giunti stamane a Parigi, ove si tratterranno alcuni giorni prima di recarsi a Londra.

(S) **Madrid.** 11. — La *Correspondencia de España* dice che è stato deciso il matrimonio tra l'Infante Alfonso di Orléans, figlio della Infanta Eulalia di Spagna, colla Principessa Beatrice Vittoria di Sassonia-Coburgo-Gotha.

(S) **Messico.** 11. Gamboa, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, è stato dispensato dalle sue funzioni e parte oggi per una importante missione segreta affidatagli dal Governo.

L'addio del principe di Bülow.

Berlino. 11. — Iersera il principe e la principessa di Bülow hanno dato un gran pranzo. Vi sono intervenuti il Segretario di Stato per gli esteri Schoen e numerosi funzionari della Cancelleria dell'Impero e del Ministero degli esteri.

Al levare delle mense Schoen ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato i meriti del princ. di Bülow nella politica estera e lo ha ringraziato per l'interessamento e la grande bontà che ebbe sempre verso ciascun funzionario del Ministero gli esteri.

Il principe di Bülow ha risposto ringraziando Schoen delle sue parole e pregando tutti di serbare buona memoria di lui: ha detto addio a tutti esprimendo il voto e la speranza che il Ministero degli esteri tenga gli occhi rivolti verso la grandezza della Germania e che il nuovo Cancelliere stia sempre in vedetta per gli interessi della Germania, per l'onore e la prosperità della nazione tedesca, per l'Imperatore e per l'Impero.

Il Principe ereditario d'Austria visita i Sovrani Rumeni

(S) **Castel Pelech.** 11. — Iersera ebbe luogo un pranzo di gala in onore dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

Il Re Carlo fece un brindisi nel quale disse di vedere nella presenza dell'Arciduca una nuova prova della simpatia e del costante interesse dell'Imperatore Francesco Giuseppe verso il Re Carlo ed il suo paese. Il Re soggiunse che annette molto valore alle amichevoli relazioni esistenti da lunghi anni con la potente Monarchia vicina, per la cui prosperità egli forma i più calorosi voti.

L'Arciduca Francesco Ferdinando rispose esprimendo i suoi ringraziamenti per la brillante ed amichevole accoglienza ricevuta. Disse di aver compiuto col più grande piacere l'onorifica missione affidatagli dall'Imperatore di consegnare le insegne del Toson d'oro al Principe Ferdinando, suo carissimo amico.

Soggiunse che sarà lieto di far conoscere al suo ritorno le parole della più cordiale amicizia e simpatia che il Re gli aveva espresso, parole che costituiscono un nuovo e prezioso pegno delle ottime relazioni felicemente esistenti fra la Romania e l'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna.** 11. — L'Imperatore ha conferito al Principe Ferdinando di Romania l'Ordine del Toson d'oro. L'Arciduca Francesco Ferdinando ha consegnato le insegne al Principe, appena giunto a Sinaia.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi. 12, ore 0.45 — Si ha da Costantinopoli che la domanda della Porta di avere uno stazionario nelle acque di Creta è stata respinta dalle Potenze protettrici.

Ieri alla Camera il Gran Visir è stato interrogato su certe carte trovate ad Yldiz Kiosk ed egli ha chiesto le porte chiuse per dare delle spiegazioni che sembrano compromettere certe personalità.

— Mandano da Costantinopoli che il Governo ha improvvisamente cambiato opinione sulla questione del servizio militare dei mussulmani. Ha rinunziato a riscuotere una tassa di esenzione dal servizio militare.

Il Gran Visir ha presentato alla Camera un progetto concernente il reclutamento immediato dei non mussulmani e lo ha sostenuto fra gli applausi dei cristiani.

Ha quindi rinunziato al progetto relativo alla tassa militare.

La maggioranza si è pronunziata per il voto immediato, ma in seguito all'opposizione dei mussulmani la discussione è stata rinviata a lunedì.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi.** 11. *(Senato).* Continua la discussione del progetto per il riordinamento dell'artiglieria.

Baudin si dichiara favorevole alla batteria di 6 pezzi ed afferma la necessità di non separare la discussione del riordinamento dell'artiglieria dalla discussione generale della legge per la riforma dei quadri e di tutti gli istituti militari francesi.

Baudin combatte le nuove spese che il progetto in discussione rende necessarie.

Le Bouforl parla a favore della batteria a 6 pezzi.

Il Ministro della guerra, gen. *Picquart*, dichiara che il materiale di artiglieria e gli approvvigionamenti relativi sono stati aumentati e che in vista del progetto attuale sono state preparate le rimonte dei cavalli.

Il Ministro dimostra quindi che il progetto permette di rinforzare l'artiglieria senza indebolire le altre armi. Dimostra che la batteria a 4 pezzi ha il vantaggio di essere più maneggevole, di superare con maggior facilità le accidentalità del terreno e di essere più facilmente comandata. Afferma che gli ufficiali saranno presto al corrente del comando di quella batteria e che il contingente sarà sufficiente.

Il Ministro si dichiara partigiano della costituzione di tre reggimenti di artiglieria per ogni Corpo d'esercito, invece di due come chiede la Commissione.

Il Ministro dichiara poi che le Caserme che sarà necessario costruire costeranno 13 milioni, di cui 8 saranno a carico dello Stato e 5 dei Municipi e conclude facendo appello al patriottismo del Senato. (Applausi).

La discussione generale è chiusa. Il seguito è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

AUSTRIA.
Dieta di Gorizia.

(S) **Vienna.** 11. — Il giornale ufficiale pubblicherà oggi un rescritto imperiale che scioglie la Dieta di Gorizia ed ordina le nuove elezioni.

Lo scioglimento è avvenuto perchè non si ha speranza di assicurare l'attività della Dieta.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli.** 11. — La Camera dei Deputati ha discusso a porte chiuse una interpellanza relativa a quanto avviene a Yldiz Kiosk.

Il Pres. del Consiglio Hilmi Pascià rivendica la responsabilità delle misure da lui prese nei palazzi dell'ex-Sultano ed ha letto un suo rapporto.

La Camera ha approvato le dichiarazioni di Hilmi Pascià.

L'Ambasciata marocchina a Madrid.

(S) **Madrid.** 11. — Il Re Alfonso ha ricevuto nel pomeriggio al Palazzo Reale l'Ambasciata marocchina.

Assistevano al ricevimento tutti i Ministri e gli alti dignitari di Corte.

Ben el Muar, presentando al Re Alfonso le sue credenziali, ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver salutato, secondo il costume orientale, il Re Alfonso, si è dichiarato lieto per la missione affidatagli da Mulai Afid di restituire al Re Alfonso la visita fatta dall'Ambasciatore spagnuolo Merry del Val a Mulai Afid, di consolidare tra i due Sovrani i legami di amicizia che hanno esistito sotto i regni precedenti, di aumentare e rafforzare l'abituale e sincera affezione che provano scambievolmente le due nazioni.

Il mio illustre Sovrano, ha soggiunto Ben el Muar, ha il più grande interesse ad adempiere gli obblighi che gli incombono e di mantenere i trattati in vigore. Egli è fermamente risoluto a mantenere nel suo paese l'ordine e la sicurezza.

L'Ambasciatore ha infine espresso la speranza di trovare presso il Re Alfonso il prezioso appoggio e la sollecitudine generosa nella quale egli spera per condurre a buon fine la sua missione.

Il Re Alfonso ha risposto salutando l'Ambasciatore ed assicurando che il desiderio del Sultano di vedere diventare ogni giorno più stretto le relazioni tra i due paesi è la fedele espressione del suo personale desiderio, di quello del suo Governo e di tutta la nazione spagnuola.

La conoscenza perfetta che le due nazioni hanno l'una dell'altra, ha soggiunto il Re Alfonso, fa sì che noi ci sentiamo uniti dalla più viva simpatia reciproca e l'amicizia di Sua Maestà sceriffiana è identica al sentimento che io provo per il Sultano e per il Marocco.

Non dubito affatto che in queste condizioni e di fronte alle istruzioni che voi avete ricevuto dal vostro Sovrano, ed al desiderio del mio Governo di corrispondere alle intenzioni di Mulay Afid i negoziati per definire le questioni che interessano la Spagna ed il Marocco avranno una soluzione facile e rapida, e che durante il vostro soggiorno a Madrid i legami dell'antica e sincera amicizia che uniscono i due paesi diventeranno ancora più stretti.

Dopo il ricevimento l'Ambasciata marocchina si è recata a far visita al Presidente del Consiglio.

Per una interpellanza.

L'*Avanti*, nel suo numero di domenica, pubblica il discorso, pronunciato dall'on. Pieraccini all'ultima ora della tornata del 4 luglio, per svolgere una interpellanza diretta al Ministro dell'Agricoltura, in ordine ad alcuni voti emessi dal II Congresso nazionale sulla patologia del lavoro, facendolo precedere da parole di censura all'on. Cocco Ortu, il quale pretendeva secondo l'*Avanti*, sottrarsi alla discussione di importanti problemi di medicina sociale e di legislazione del lavoro.

La verità è che l'on. Cocco-Ortu non cercò affatto di sottrarsi alla discussione, benchè ne avesse, per la ragione, che diremo in appresso, il diritto: ma si limitò semplicemente a fare notare all'interpellante due circostanze di fatto, cioè: l'ora tarda, la quale avrebbe impedito una discussione ampia del problema, che era oggetto della interpellanza, e l'atto poco cortese, per usare una espressione molto mite, del Comitato ordinatore del Congresso, il quale aveva trascurato, e non casualmente, di invitare il Governo a farsi rappresentare al Congresso stesso.

L'interpellanza, in ogni modo, fu svolta, e, se essa ebbe un risultato puramente astratto, la responsabilità principale ne ricade sull'interpellante, il quale avrebbe dovuto rivolgersi, a preferenza al Ministro dell'interno dal quale dipendono i servizi di Sanità pubblica.

Del resto l'interpellanza aveva un retroscena, che il deputato socialista di Firenze non ignorava certamente e che bastava ed avanzava per giustificare l'eventuale rifiuto, — che l'on. Cocco-Ortu avesse — e non lo fece — opposto al suo svolgimento.

E questo retroscena, che il Ministro tacque, lo riveleremo noi. — E' una lettera, diretta dal senatore De Cristoforis al Ministro di agricoltura, alla vigilia quasi, della riunione del Congresso, per chiedere il concorso finanziario del Governo.

In quella lettera è detto testualmente:

« Avremmo desiderato che i promotori organizzatori del Congresso fiorentino si rivolgessero direttamente all'E. V. **Per ragioni politiche** essi non hanno creduto di fare questo passo, ma io sono lieto di farlo ed è *in via confidenziale* che mi permetto dire alla E. V. che della somma, la quale sarà accordata alla Commissione *in via straordinaria, ne devolveremo una parte notevole* al Comitato ordinatore del Congresso ».

Conosceva l'*Avanti* questa lettera? E, conoscendola, può onestamente rimproverare il Ministro dell'Agricoltura di essersi disinteressato di un Congresso, i promotori del quale non intendevano, **per ragioni politiche**, di rivolgersi a lui direttamente, ma ne sollecitavano di traverso il concorso pecunario?

L'on. Cocco-Ortu negò il sussidio e fece benissimo; ma avrebbe fatto anche meglio a nostro avviso, a non accettare l'interpellanza e dire alla Camera le ragioni del rifiuto, mettendo tutti i punti sugli *i*.

Il riserbo e le reticenze, in dati casi e con dati avversari, sono ingenuità e possono parere debolezze.

Credito, Industria e Commercio

Il mercato di Parigi ha subito una leggera reazione, in seguito alle nuvole spuntate in Marocco, reazione che si è ripercossa specialmente nelle Rendite francesi e nell'*Exterieur* spagnuolo, ciò che ha avuto una influenza deprimente su tutti gli altri corsi che hanno causato una certa pesantezza. Ma è nube estiva, e quindi passeggera, che si scaricherà presto.

Tuttavia, malgrado la reazione, i regolamenti della liquidazione si sono effettuati con regolarità. Però se il mercato a termine è piuttosto calmo, non è lo stesso del contante dove numerose sono le domande, conseguenza necessaria dei reimpieghi di luglio.

A Londra, in seguito alla liquidazione, cominciata venerdì, gli affari sono stati più attivi.

Il mercato di Berlino è rimasto sostenuto, influenzato favorevolmente dalla facilità del denaro, offerto al 3 0[0.

Il mercato siderurgico italiano fu piuttosto agitato nella notizia diffusa di aumento di capitale delle Acciaierie di Terni, che provocò una reazione sull'Elba, Savona e Ansaldo, che seguono di solito la tendenza del maggior titolo siderurgico.

Ma non vi furono conseguenze e le quotazioni si sono chiuse in generale senza troppo grandi differenze. Nullo il mercato dei valori a reddito fisso e leggermente più sostenuta la Rendita.

La Borsa di Roma si è chiusa fermissima sui migliori corsi di Genova, coi valori locali in buona tendenza.

Mercato inglese.

	3 luglio	10 luglio
Consolidato	84 1/2	84 1/2
Italiano	102 3/4	103 —
Turca	92 1/4	92 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le forti importazioni di oro furono quasi contrabbilanciate dallo effusso di numerario per bisogni interni.

Quindi l'aumento netto nella riserva si riduce a 54.000 sterline ed essa rimane a 29.367.781 sterl.

In causa però di una forte diminuzione nei depositi, la sua proporzione agl'impegni è salita di 7 punti e 1[2 al 48 7[8 per cento.

Sempre facile il tasso di sconto sul mercato libero oscillato fra l'1 3[4 e il 2 1[4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

×

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York si presenta ancora più forte.

Infatti la riserva totale è salita di 465.800 sterline e resta ora a 77.865.000, con una eccedenza sul *minimum* legale salita a 6.899.200 sterline.

Mercato francese.

	3 luglio	10 luglio
3 0[0 francese	98.65	98.10
3 0[0 perpetuo	97.70	97.57
Italiano	106.—	103.87
Spagnuolo	99.10	97.37 ex
Rendita turca	93.05	92.92

Banca di Francia.

	8 Luglio 1909	Differenza dal 1 luglio
Riserva oro	3.700.218.967	+ 1.280.005
» argento	899.860.914	+ 167.494
Portafogli	722.836.128	— 154.414.208
Anticipazioni	524.405.767	+ 7.302.920
Conti correnti	747.223.080	— 44.710.962
Id. col Tesoro	133.078.248	— 62.680.189
Circolazione	5,086.110.660	— 23.632.680

Mercato italiano.

	3 luglio	10 luglio
Rendita 3.75 0[0	104.40ex	104.45
Rendita 3 1[2 0[0	103.60ex	103.60
Banca d'Italia	1369.50	1379.—
Id. Commerd.	822.—	816.—
Credito Italiano	573.—	568.50
Fondiario Italiano	564.—	563.—
Banco di Roma	103.75	104.—
Mediterranee	417.50	414.—
Meridionali	693.50	684.50
Sicule	641.—	641.—
Navigazione	375.—	377.—
Raffinerie	352.—	341.—
Acciaierie	1675.—	1605.—
Società Veneta	210.—	210.—
Acqua Marcia	1690.—	1690.—
Gas	1083.—	1090.—
Omnibus	261.—	263.—
Condotte	325.—	325.—
Immobiliari	267.25	268.50
Beni Stabili	300.—	300.75
Imprese fondiarie	95.—	94.—
Elba	353.—	360.—
Metallurgica	113.—	112.—
Ferriere	230.—	234.—
Ansaldo	261.—	272.—
Zuccheri nuovi	79.—	78.—
Id. Valsacco	56.—	56.—
Montecatini	98.—	85.—
Molini	94.—	94.—
Carburo Roma	811.—	826.—
Kerka	350.50	353.—
Antimonio	112.—	104.—
Azoto	167.—	176.—
Elettrochimiche	64.50	164.—
Concimi	142.—	140.—
Cines	170.—	170.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	361.75	361.55
Ferr. Italiane 4 0[0	506.—	506.—
Banca Italia 3,75 0[0	505.—	505.50
C. Risp. Milano 5 0[0	516.—	515.—
S. Paolo Torino 5 0[0	507.50	506.50
Cambio	100.20	100.25

Conversazioni letterarie

Countess Evelyn Martinengo Cesaresco: *The place of animals in human thought*, London, T. Fisher Unwin, 1909.

J. Toutain: *Études de mythologie et d'histoire des religions antiques*. Paris, Hachette, 1909.

Sono passati trentotto anni dalla pubblicazione della mia *Zoological Mythology*, dove studiai la trasformazione del nume nell'animale, mostrando come questa forma apparentemente bassa e vile d'incarnazione divina, non presa nella sua grossolana materialità, ma interpretata spiritualmente, poteva, agli occhi nostri, nobilitare l'animale: poichè il Dio, nella sua forma animalesca, non poteva significar altro se non che l'espressione particolare di una qualità che si voleva rendere più evidente nel nume: di modo che in quanto è rapido esso poteva diventar cavallo, in quanto è forte leone o toro, in quanto fecondo, montone, e così via di seguito. Nell'animale si riconosce una qualità peculiare che lo distingue, perciò si dirà timido come il lepre, prudente come l'elefante o il serpente, lento come la tartaruga, vigile come il gallo, fedele come il cane; l'attributo figurato divenne dunque l'animale stesso; e poichè il Nume può avere molti attributi diversi, lo stesso Dio riuscì, nella rappresentazione mitologica, capace di una grande varietà di figure animalesche, secondo che il fenomeno naturale, animato nel dramma o nella leggenda, rispondeva ad un momento diverso dello spettacolo che ci presentano, nella loro varia vita, il cielo, il mare, la terra, coi loro abitatori, ne' loro caratteri più vivaci, più poetici e più pittoreschi. Su questo tema generale io avevo dunque intrapreso, nella mia gioventù fiorente, l'illustrazione de' singoli animali che compaiono nel mito epico e novellistico indoeuropeo.

Ora, a tanta distanza di tempo, mi compiaccio vivamente nel vedere come una dotta scrittrice anglo-italiana, già cara alla nostra patria, per quattro lavori pieni di calore simpatico per il nostro popolo, *(Italian character in the epoch of unification — Lombard Studies — The liberation of Italy — Cavour)* proseguendo ora i suoi interessanti studii di *folklore* e di storia religiosa, ci offra un lavoro comprensivo, pieno di dottrina e di buon gusto, ove si ricerca la figura dell'animale nel pensiero umano, quale specialmente essa appare nella rappresentazione letteraria ed artistica. Quello che il Fergusson avea già in alcun modo tentato con la illustrazione del serpente, specialmente in relazione con l'albero fallico ed antropogonico, con più largo pensiero, e con maggior seguito d'idee e ricchezza di confronti, la contessa Martinengo Cesaresco nata Carrington ha compiuto per una intiera serie d'animali, tenendo conto di nuovi materiali offertile dalla sua vasta erudizione, e accompagnando ogni suo studio con osservazioni delicate e profonde, che, oltre la conoscenza della psiche umana, mostrano lo speciale interesse che la nobile gentildonna inglese ha preso per la vita degli animali. Essa ha diviso il suo bel libro in parecchi capitoli, così intitolati: « La trasmissione dell'anima in quanto riguarda gli animali - La concezione degli animali presso i Greci - Gli animali a Roma. Il sentimento umano di Plutarco - L'uomo e il suo fratello - Le credenze dell'Iran - Zoologia zoroastrica - Il sentimento religioso dei Giaina - La religione dei Sikh - La concezione ebraica intorno agli animali - Le credenze musulmane - L'amico di tutte le creature (San Francesco di Assisi) - Il lupo mannaro - Il cavallo eroico - Gli animali nella immaginazione degli orientali - Il progresso delle idee moderne sugli animali, studiato specialmente nelle opinioni espresse da alcuni grandi scrittori del secolo decimonono ».

Come è facile rilevare, da questo semplice sommario dei sedici capitoli ne' quali l'interessante lavoro della contessa Martinengo è diviso, il soggetto fu concepito e trattato con molta larghezza; ma, oltre alla larghezza del tema, vi è notevole una erudizione geniale, con una grande profondità di osservazioni filosofiche sugli animali. La contessa Martinengo non è solo una grande lettrice, ma anche una mirabile osservatrice ed ascoltatrice. Non vi è Congresso di orientalisti, di storici della religione e di folkloristi, al quale essa manchi; e non è già una di quelle Congressiste che si lascino attirare da alcuna vanità personale o che facciano alcuna pompa di sè permettendo che si levi rumore attorno al loro nome; assidua ad ogni seduta, attenta ad ogni lettura e ad ogni discussione, nota, in silenzio, nella fida memoria, poi ricorda e confronta; in fine, si raccoglie a meditare lungamente intorno ad una questione, di cui, spirito curioso e indagatore, essa desidera vedere il fondo.

Perciò, i suoi libri sono sempre nutriti di fatti, di sentimenti e d'idee, ed i fatti appaiono interessanti, i sentimenti generosi, le idee elevate. La sua scienza è fatta specialmente d'umanità; ed anche occupandosi d'animali, essa mira principalmente a nobilitar l'uomo. Con la guida dell'ultimo libro della contessa Martinengo si può ora facilmente tracciare la storia ideale de' sentimenti dell'uomo verso gli animali, da Buddha a Pitagora, da Platone ad Ovidio, da Origene a Schopenhauer, a Michelet, alla Sommerville.

L'elegante edizione è accompagnata da trentacinque belle e non comuni illustrazioni, tolte da disegni, affreschi, quadri, sculture, mosaici, oggetti di scavo o di museo, ricercati con molta diligenza e con molto buon gusto, e [illegible] atti a rappresentare graficamente i soggetti principali svolti nel libro; così dall'Orfeo dell'affresco pompeiano, si passa all'Orfeo mongolo, e da questo al *meneur des loups*, il pastore che con la cornamusa si trae dietro i lupi domati; come, secondo il Buffon, il cane domestico è nato dal cane selvaggio, e il cane selvaggio risale al lupo, così si può ancora ritenere riducibile a mansuetudine ogni lupo, con mezzi soavi: il simbolo di Roma, la lupa capitolina diventata simbolo della civiltà del mondo, è ancora suggestivo.

E la contessa Martinengo, dandoci la figura della bronzea lupa capitolina, scriveva: « Roma, l'eterna, incomincia con la storia di una bestia » ed ama ancora credere con gli ingenui fanciulli, ai quali si racconta la storica leggenda delle origini della città, che la grandezza di Roma trae il suo principio dall'intervento di una belva fatta amica dell'uomo, nutrice di Romolo e Remo, i fondatori dell'Urbe. La lupa divenne dunque il portafortuna di Roma; ed ogni buon Romano anche adesso vuol vederla figurare nelle grandi occasioni; la contessa Martinengo ricorda come i *Romani* di Roma, nei festeggiamenti della città per la visita del Re Edoardo, fossero dolenti ed irritati perchè l'emblema della lupa non figurasse nell'addobbo decorativo delle strade. Ma è pur troppo anche da ricordare che nessun popolo al mondo fu più gran sventratore di bestie che il Romano, nei suoi anfiteatri.

×

La contessa Martinengo ha trattato un aspetto speciale del mito zoologico, in quanto si trova espresso nella rappresentazione artistica e letteraria, nella tradizione popolare e nel culto; il prof. Toutain ci spiega invece, in una serie di Études de mythologie et d'histoire des religions antiques, tutti i varii aspetti del mito, come si trovano riflessi in recenti lavori di mitologi e storici delle religioni, che gli fornirono occasione di nuove osservazioni e meditazioni consegnate a parecchi saggi sparsi che videro la luce dal 1902 al 1908.

Più archeologo che mitologo, egli documenta il mito col monumento: ma riconosce con noi, mitologi e folkloristi, che anche lo studio delle tradizioni popolari, delle fiabe e leggende del popolo, formando esse stesse una mitologia speciale, possono essere « d'un grand secours à qui veut scruter à fond tel ou tel problème de mythologie antique. Souvent un conte populaire n'est qu'une forme particulière d'un mythe proprement dit; dans le conte, presque toujours oral, ont pu survivre des détails qu'a négligés ou fait disparaître la rédaction écrite du mythe ». Questo principio io sostenni nel 1863 in un discorso intorno al *Panciatantra e al Discorso degli animali del Firenzuola*; nel 1867, nelle mie lezioni sulle *Fonti vediche dell'Epopea*; nel 1868 nell'introduzione alle *Novelline di Santo Stefano di Calcinaia*, richiamate in parte ai miti vedici sull'Aurora; nel 1871, traducendo dal russo e illustrando nella mia *Zoological Mythology*, oltre cento novelline popolari raccolte dall'Afanassief; nel 1874, nella mia *Mitologia Vedica*; nel 1884, nella mia *Storia della novellina popolare*; e, se bene alcun classicista si sia allora provato a deridere, come strana, la teoria da me proposta che applicava i grandi principii della mitologia comparata propugnati dal Kuhn, dallo Schwartz, da Max Müller e dal Bréal alla novellistica popolare, ora mi compiaccio che la nuova teoria abbia fatto molta strada, e si trovi ben formulata negli Studii del chiaro Direttore della Sezione delle Scienze religiose nell'*École des Hautes Études*.

Poco importa il sapere onde la luce è venuta; basta ch'essa si propaghi largamente, scoprendo nuovi orizzonti, ed eccitando lo spirito umano a nuove investigazioni: poichè questo avviene giova rallegrarsene e continuare a sperare nel progresso continuo della verità che si fa strada.

Gli studi del Toutain sono divisi in tre serie: la prima comprende questioni generali e di [illegible]

ATTI DEL GOVERNO

Nuovi uffici telegrafici e telefonici — Sono stati aperti al servizio del pubblico i nuovi uffici telegrafici di:

Bagnolo Cremasco (Cremona) - Cannole (Lecce) - Montegallo (Ascoli Piceno).

E' stato attivato il servizio telefonico governativo negli uffici di:

Carino, collegato all'ufficio telegrafico di Brunengo (Novara) — Roncobello id. id. di Piazza Brembana (Bergamo) — Montecenere id. id. Lamamocogno (Modena).

Finalmente fu aperta al servizio la nuova linea telefonica Barletta-Andria.

* * *

R. Marina. — Al termine degli esami i sottotenenti di vascello del corso complementare saranno dal Comando della R. Accademia navale avviati direttamente in licenza.

Il cap. di fregata Girosi Eduardo sostituisce il pari grado Marcone Antonio nella carica di comandante il deposito C. R. E. a Napoli.

Il maggiore macchinista Petruolo Vincenzo è destinato al Ministero Direz. generale delle costruz. navali.

Sbarca dalla R. nave « Re Umberto » il cap. macch. Piccirillo Raffaele.

Il cap. macch. Pescetto Giacomo riprende imbarco sulla R. nave « Sterope » sbarcandone il pari grado Cappello Giovanni.

Il cap. medico Caforio Angelo è sbarcato a Genova dal piroscafo « Principessa Mafalda ».

Il cap. medico Madia Ernesto è sbarcato a Genova dal piroscafo « Berlin ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 11. *(Bergomi)* — Il nostro Tribunale militare ha condannato a 15 anni di reclusione il tenente contabile del 4° alpini Angelo Piccardi per truffa di L. 12.000. Il Piccardi, vistosi scoperto, riparò all'estero.

Torino, 11. — Presso Pavone Canavese certa Bernardina Gobetto di anni 50, rimproverò un fratello minore, storpio e alquanto scemo. Costui afferrata una stampella, colpì con questa così violentemente alla testa la sorella che la poveretta stramazzò morta al suolo.

L'omicida fu arrestato.

Rovigo, 11. — Certa Adele Lavezzo, nella grave età di anni 85, si suicidava stamane gettandosi in un fossato presso la sua abitazione.

Venezia, 11. — Le furiose grandinate dei giorni scorsi hanno cagionato in tutto il Veneto immensi danni ai raccolti.

In molte località, specialmente nelle provincie di Udine e di Belluno le biade sono state completamente rase al suolo.

I fulmini hanno pure cagionato grandi danni alle case ed alle stalle uccidendo parecchi bovini.

Porto Maurizio, 11 — Ieri si è insediato il nuovo Consiglio comunale.

Sono stati eletti a primo scrutinio Sindaco e Giunta tutti appartenenti al partito costituzionale vincitore.

La maggioranza, manifestando propositi conciliativi, aveva messo tre posti a disposizione della minoranza popolare, ma questa, pur declinando la offerta, dichiarò che, lungi dall'ostacolare, collaborerà coll'amministrazione entrando a far parte di Commissioni per lo studio di speciali problemi.

Milano, 11, ore 17.45. — La scorsa notte si sviluppò il fuoco in un magazzino del Cotonificio Muggiani a Rho.

Malgrado il pronto intervento dei pompieri andò distrutto l'intero riparto della tessitura. I danni superano il mezzo milione.

— L'odierna manifestazione, promossa dai partiti popolari per protestare contro la Giunta municipale che, nell'anniversario di San Martino e Solferino, organizzò un corteo delle scolaresche recanti omaggio ai quattro maggiori fattori dell'unità italiana, nonchè a Napoleone III, raccolse poche migliaia di persone con una trentina di bandiere e due musiche.

Il corteo, movendo, fra scarso entusiasmo, dal monumento a Garibaldi, passò per la piazza della Rosa salutando il monumento a Cavallotti e deponendovi corone, e si fermò in piazza Mentana, dove dall'alto del Monumento parlò l'avv. Miceli, il quale affermò che nessuna riconoscenza devesi a Napoleone III fedifrago.

Accennò poi a parlare per i radicali il prof. Sinigaglia, ma un improvviso acquazzone mise in fuga la folla e l'oratore dovette rimangiarsi il discorso.

Padova, 11. — Lo sciopero dei lavoranti muratori può dirsi terminato.

Circa 40 capi-mastri imprenditori hanno accettato le nuove tariffe. Cogli altri le trattative sono a buon punto.

Italia Centrale.

Ancona, 11, ore 17. — Stamane nel Politeama *Goldoni* ebbe luogo l'annunciato comizio per decidere circa il contegno da tenersi dagli operai della raffineria di fronte alle condizioni poste dalla Società esercente per la riammissione al lavoro.

Il concorso fu grandissimo. La sala presentava un aspetto imponente.

La discussione procedette abbastanza ordinata.

Parlarono Pelizza, segretario della Camera del lavoro, l'avv. Giardini e gli on. Pacetti e Bonomi.

Si concluse coll'approvare un ordine del giorno col quale si delibera di respingere le condizioni proposte della Società per la riammissione al lavoro e si afferma che Ancona ha tutto da guadagnare se gli industriali i quali ora hanno in mano l'industria zuccheriera sfratteranno, dandone comunicazione con apposito memoriale al Sindaco.

Data una simile decisione, è prevedibile che la soluzione della incresciosa vertenza debba essere la definitiva chiusura dell'importante stabilimento.

Rimini, 11. — Dal 7 agosto al 7 settembre avrà luogo nella nostra città la prima Esposizione nazionale di Belle Arti con Mostra regionale di ceramiche, sotto il patronato del Ministro della pubblica istruzione on. Rava. Del Comitato d'onore fanno parte i più illustri artisti italiani.

Bologna, 11, ore 24. Ignoti ladri riuscirono la scorsa notte a penetrare, perforando una soffitta, nell'oreficeria Ruggeri, posta nel centro della città, presso un caffè che rimane aperto tutta la notte. Rubarono per un valore di circa L. 3000 fra danari e gioielli. Fu vera fortuna che non si accorsero di una valigetta, nella quale si trovavano gioie per una somma di oltre 40 mila lire.

— Stamane, poco prima del mezzogiorno, certo Guglielmo Rapparini, calzolaio, si lanciava in bicicletta dal Ponte Galliera andando a cadere sopra il sottoposto binario del tram. Fu trasportato all'ospedale moribondo. Era affetto da mania di persecuzione.

Italia Meridionale

Napoli, 11. — A Fratta Maggiore certo Antonio Capasso, uomo violento e brutale, bastonò così ferocemente per un piccolo fallo un suo figliuolo quindicenne a nome Carlo, che il poveretto cadde privo di sensi. Il padre, temendo di compromettersi, lo lasciò senza assistenza e il giovinetto spirò fra atroci spasimi.

Il vicinato denunciò il fatto all'autorità di P. S. ma quando le guardie si presentarono per arrestare il Capasso, questi già si era dato alla latitanza.

Taranto, 11. *(Karloo)*. — Nel Palazzo degli uffici ha avuto luogo stamane un'adunanza di tutti gli insegnanti elementari.

Il R. Ispettore scolastico ha parlato sulla mutualità scolastica in Italia, ed ha augurato che sorga anche in Taranto la nobile e benefica istituzione.

Essendo egli traslocato a Perugia rivolse un caldo saluto di commiato ai maestri, che gli fecero una calorosa ovazione.

Nelle Isole

Palermo, 11. — Ieri notte, alle 3, il personale comandato alle visite notturne, trovava appiccato, già cadavere, quantunque ancora caldo, nella cella di segregazione all'ottavo raggio assegnatogli, il detenuto Salvatore Calabrese fu Mariano d'anni 46, da Petralia Sottana, imputato di omicidio, a disposizione del giudice istruttore di Termini.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	9	—	—	—	—
Genova	luglio	1278	592	91	1300
Venezia	»	400	130	74	400
Savona	»	299	158	62	280
Livorno	»	211	77	26	220
Spezia	»	80	60	16	80

Drammi di terra e di mare

Terremoti nella Provenza.

(S) **Marsiglia,** 11. — Ieri all'1.30 del pomeriggio fu avvertita a Rognes, a Lambese e a Saint Cannat una forte scossa di terremoto, che produsse qualche danno materiale.

(S) **Marsiglia,** 11. — Nuove scosse di terremoto, forti come quelle dello scorso mese, avvennero alle ore 9 di ieri sera nelle località precedentemente danneggiate.

Le popolazioni sono allarmatissime.

(S) **Marsiglia,** 11. — Le scosse di terremoto avvertite ieri sera durarono da quattro a cinque secondi e si verificarono nella direzione da est a ovest.

A Rognes, Lambese e Saint Cannat ed in tutti gli altri comuni del circondario di Aix gli abitanti spaventati abbandonarono le case e si accamparono all'aria aperta. Il panico è stato considerevole.

La scossa sarebbe stata forte come quella che produsse il disastro del mese scorso, ma si ignora ancora se vi siano stati danni.

Il terremoto è stato abbastanza sensibile anche a Marsiglia.

All'ospedale della Concezione specialmente la scossa è stata avvertita fortemente ed i malati sono scesi dai loro letti chiedendo che cosa fosse avvenuto. Gli infermieri li hanno rassicurati.

(S) **Tolone,** 11. — Una nuova leggera scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera, ma soltanto nei piani superiori delle case del sobborgo verso l'Est: in tutte le altre località non si è avvertito nulla.

Un principio di panico si verificò in alcuni punti, ove alcune famiglie si precipitarono nella via: ma la calma ritornò abbastanza rapidamente.

Non è segnalato alcun danno.

(S) **Tolone,** 11 — In seguito alla scossa di terremoto di iersera regna grande panico nei sobborghi e sulla costa, ove il movimento sismico è stato assai accentuato.

Parecchi abitanti vogliono abbandonare le loro case.

La violenta tempesta che infuria da parecchi giorni sulla costa ha aumentato l'emozione.

Parecchi battelli a vapore che erano partiti ieri sono dovuti ritornare in porto ed altri pronti a partire hanno dovuto rinunziare alla traversata.

Collisione di treni.

(S) **Tolosa,** 11. — Ieri sera, verso le 9, al passaggio a livello di Muret, presso il ponte di Empalot, il treno viaggiatori n. 456 proveniente da Auch ha avuto un urto alla coda col treno merci 458, facoltativo.

Un vagone è stato ridotto in pezzi, un altro si è coricato sul fianco ed un altro è stato pure mezzo fracassato dall'urto.

Diciassette persone sono rimaste ferite più o meno gravemente e sono state trasportate a Tolosa per mezzo di vetture d'ambulanza.

Infortunio in una miniera.

(S) **Pietroburgo,** 11. — Una forte esplosione di grisù è avvenuta in un pozzo della Società mineraria di Donetz nel Governo del Don.

Diciassette minatori sono rimasti uccisi e dieci feriti.

Colera in Russia.

(S) **Mosca,** 11 — Un primo caso di colera è stato constatato ieri a Mosca.

(S) **Pietroburgo,** 11. Sono stati constatati ufficialmente un caso di colera a Mosca, 13 casi con 5 decessi ad Arkangel, 9 casi con 5 decessi a Bologda ed un decesso per colera a Riga.

Scienze e Lettere

(S) **Parigi,** 11. — Si annunzia la morte del signor **Henri de Parville**, scrittore di argomenti scientifici e direttore della Rivista *La Nature*.

Per moltissimi anni egli aveva altresì pubblicato in appendice nel *Journal des Débats* una rivista settimanale delle scienze, nella quale, come negli altri suoi scritti, si distingueva per la facilità con cui sapeva rendere accessibili a tutti le cose apparentemente più difficili a spiegarsi in forma piana.

Da qualche tempo la sua salute era scossa ed infatti nella sua rubrica al *Journal des Débats* era stato sostituito da altri.

Era nato ad Evreaux il 27 gennaio 1838.

(S) **Washington,** 11. E' morto l'astronomo **Simone Newcomb.**

Nato a Wallace (Nuova Scozia) il 12 marzo 1835 fu dapprima calcolatore al « Nautical Almanac » (1857), poi professore di matematiche e di astronomia all'Osservatorio della marina (1861), dal 1884 professore di matematiche e di astronomia a Baltimora.

Dal 1877 dirigeva l' « Ephemeris and Nautical Almanac Office ».

Nel 1895 fu eletto socio straniero dell'Accademia delle Scienze di Parigi.

Simone Newcomb si era quasi esclusivamente consacrato all'astronomia teorica ed aveva pubblicato importanti lavori sui movimenti della luna e dei grandi pianeti, nonchè diversi trattati di matematiche ed opere di economia politica.

Era anche autore di una « Popular Astronomy » che ebbe numerose edizioni.

L'Istituto internazionale di statistica.

(S) **Parigi,** 11 — I membri del Congresso dell'Istituto internazionale di statistica sono stati ricevuti in udienza solenne all'*Hotel de Ville* nella sala delle sedute del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio municipale, Chausse, ha dato a nome della città di Parigi il benvenuto agli economisti, professori ed uomini di Stato di tutti i paesi che si sforzano di mantenere prospera una così feconda istituzione, poichè tende a fare progredire una scienza preziosa fra tutte, ausiliare e sostegno alla maggior parte delle altre.

Il Prefetto della Senna, Des Selves, ha in seguito pronunziato un discorso.

Dopo qualche parola del signor Laurent, presidente del Congresso, il senatore italiano Bodio ed il prof. Emile Lavasseur, hanno ringraziato il Consiglio municipale del brillante ricevimento loro offerto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Bologna — Frumento ribassato 30 a 30,50 - Frumentone 19,50 a 20,50.

Forlì — Frumento 31,40 a 31,70 - Granturco 20 a 21 - Avena 20 a 22.

Firenze — Grano tenero bianco 30 a 30,50, rosso 29,50 a 30.

Risi.

Camolino Ostiglia 1ª L. 44,50 a 45,50, id. nostrale 1ª 41 a 41,75, id. fioretto Ostiglia 40,50 a 41, id. nostrale 39,50 a 40,50, id. buono mercantile nostrale 36,50 a 37,50, id. Camolino giapponese 36,50 a 36, id. mercantile 35,50 a 36,50 al qu.

Vini.

Genova — Continua la più perfetta calma senza affari.

Pochissime particelle di vino arrivano dalla Sicilia e Meridionale e lentamente si dettagliano: Riposto L. 10 a 12, Pachino 12 a 14, Gallipoli 14 a 16, Santa Maura (schiavo) 9 a 10 l'ett. senza fusto, allo sbarco sul ponte.

Olio d'oliva.

Bari, sopraffino L. 230 a 240, fino 200 a 210, mezzo fino 180 a 190, mangiabile 155 a 165, da ardere 150 a 155.

Aquila (fuori dazio) sopraffino L. 180 a 190, fino 160 a 170, comune 150 a 152.

Chieti, 1ª qu. L. 190.

Ancona, sopraffino L. 225 a 235, fino 170 a 190, comune da pasto 150 a 160, comune da ardere 105 a 115.

Burro.

Milano da L. 2.45 a 2.35 il kg

Uova.

Milano vendita debole.

L'ova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 0,93 a 0,95, prima qualità da 0,90 a 0,92, seconda da 0,87 a 0,89, terza da 0,80 a 0,82.

Formaggi.

Genova. Mercato attivo, prezzi invariati.

Parma (Reggiano) 1906 L. 330, id. 1907 nuovo 320 - Piemonte nuovo fieno da 160 a 175, stravecchio id. 215, erba vecchio fino da 145 a 150 - Piacentino stravecchio da 325 a 340, vecchio da 280 a 300, scarto magg. 150 - Sardo nuovo bello da 145 a 175, stagionato bello da 170 a 180, vecchio da 182 a 185.

Svizzero Sbrintz da 225 a 240 - Gorgonzola 155 - Gruviera uso Hemmental da 200 a 205, vero Hemm. naz. da 100 a 105 - Olanda tondo nazionalizz. 185, piatto da 195 a 200, il tutto al quintale in Darsena.

Pollame.

Milano, quantità discreta, prezzi fermi, vendita buona.

Tacchini vivi novelli cadauno L. 4 a 6, oche vive novelle da 3,75 a 4,25, anitre grosse novelle cadauna 2,20 a 2,40, mezzane novelle da 1,40 a 1,70, faraone grosse vecchie da 3 a 3,50, polli mezzani in partita cad. 1,90 a 2,20, piccoli da 1,10 a 1,30, galline grosse cad 2,70 a 2,90, mezzane cadauna 2,40 a 2,60.

Foraggi.

Udine, quotasi al quintale: Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 8,30 a 8,80, id. 2ª da 7,80 a 8,30 della bassa 1ª qualità da 7 a 7,80, id. 2ª da 6,05 a 7, erba spagna da 7 a 8,25, paglia da lettiera da 4,80 a 6,50.

Torino, fieno maggengo a L. 13,75, ricetta a 12,25 terzuolo a 16,75 al quintale, dazio compreso in L. 1.

Paglia L. 7,50 al quintale dazio compreso in cent. 50, imballaggio escluso.

Fieno maggengo nuovo L. 11,25 al quint. dazio compreso in L. 1.

Materie per l'agricoltura.

Concimi fosfatici. — Mercato non mutato nelle sue linee generali per quanto si noti da parte di qualche venditore la disposizione a facilitare qualche poco allo scopo di stimolare il consumo ad impegnarsi.

Nitrato di soda. — Notizie sempre contradditorie in ordine alla ricostituzione dell'*entente* tra i produttori del Chilì scaduta fino dal marzo.

Intanto si continua a dirigere velieri verso la Europa e ad accrescerne gli stocks.

Per questo sui mercati del nord si è manifestata una certa debolezza.

In Italia pochi gli affari conclusi e le quotazioni oscillanti attorno a L. 23.25 e 23.50 a seconda dei porti e della quantità.

Solfato di rame. — Per la corrente campagna inattività completa.

Cominciano a farsi offerte per consegna primavera 1910 a frs. 50 sconto 1 1/2 0/0 cif. ai porti per l'inglese ed a L. 48 vagone alle fabbriche per il nazionale.

Panelli alimentari. — Forte richiesta e corrispondente sostenutezza dei prezzi per tutte le qualità.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13 Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 47,50, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 74.— minio rosso L B. e C 40,50 Bicromato di potassa 81,— - di soda 69,50 Soda caustica bianca 60/62 L. 23.— id. 70/72 L. 26, id. 76/77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera, 12,—, id. 75° 10,— Bicarbonato di soda 1/2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45,— Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 107 — seconda 103,50 Magnesia calcinata Pattinson in flacona da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20,

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Dalla compagnia di Paolo Teglio si allontanano nell'autunno la signora Ines Cristina e il marito attore Bagni. Ma il proprietario Paolo Teglio ha già provveduto in massima ad una nuova costituzione.

Rimarrà con lui Gualtiero Tumiati, e vi entrerà anche Andrea Maggi, il valoroso interprete del *Cyrano di Bergerac* e del *Conte Rosso*. Al Maggi era stato fatto invito di recarsi a Parigi per recitarvi il capolavoro del Rostand, ma non ha preso finora alcuna decisione in proposito.

La nuova compagnia Teglio si dedicherà specialmente al repertorio classico e di poesia italiano e straniero.

×

Lirica. — Ai numerosi lavori dei più noti autori francesi che da qualche tempo il direttore del Metropolitan di New-York, Gatti-Casazza, aveva acquistati per il suo teatro, deve ora aggiungersi il *Quo Vadis?* di Jean Nouguès, che lo scorso inverno ottenne a Nizza un grandioso successo. Il libretto dell'opera venne tolto da Henri Cain dal famoso romanzo di Sienkiewicz. *Quo Vadis?* verrà rappresentata non soltanto al Metropolitan, ma anche a Boston, Filadelfia, Washington, i cui teatri appartengono alla stessa Società del Metropolitan. Nel novembre prossimo il *Quo Vadis?* verrà dato alla Gaîté di Parigi.

×

Arte. — In una vendita all'asta a Parigi un mobilio da salotto ricoperto in antica tappezzeria della Manifattura reale di Beauvais è stato aggiudicato per 265,000 franchi.

Questo mobilio aveva una storia.

Uscito dalla Manifattura il 4 novembre 1825 esso sarebbe stato offerto da Luigi XVIII al marchese di Lauristan, Pari e gran cacciatore in Francia.

Ora alla data in cui il mobilio uscì dalla Manifattura e che fu rilevata sul libro d'inventario dello stabilimento Luigi XVIII era morto da più di anno (16 settembre 1824).

Bisogna dunque ammettere che in mancanza di Luigi XVIII fosse senza dubbio Carlo X che regalò il mobilio al marchese di Lauristan.

La vendita comprendeva ancora diversi altri oggetti d'arte e soprattutto degli acquarelli di Ziem, veramente ammirabili, che sono stati molto disputati: uno « Vacche all'abbeveratojo » è stato aggiudicato per 18,800 franchi e l'altro « San Pietro di Roma » visto dalla campagna, 10,200 franchi.

SPORTS

La gara Flaminia di velocità nel Tevere

Bandita dalla Società romana di nuoto, si effettuò ieri mattina, dopo un diluvio di acqua, questa interessantissima gara di nuoto, su percorso di 300 metri, che ebbe un esito splendido per l'animazione con cui si svolse fra gli otto concorrenti su quattordici iscritti.

Al traguardo d'arrivo, sul galleggiante della Società banditrice, erano convenuti più di 60 soci.

Molto pubblico.

Anche sul ponte Margherita molti spettatori.

Componevano la giurìa i signori: Aurelio Cappabianca, presid., della Cristoforo Colombo, presidente; Paolo Amati della Stessa Società: Leva e Novelli del Club Aniene: Gismani, Persiani, Papi, Santucci, Janetti e Macchini, della Società banditrice, i quali classificarono come appresso: 1. Serventi Carlo della Soc. Rom. di nuoto, cui toccò in premio medaglia d'oro con castone d'argento — 2. Renato Lamponi idem, medaglia grande d'argento dorato — 3. Mario Marini idem, con medaglia grande d'argento — 4. Alberto Mesones idem, con medaglia d'argento — 5. Mario Nardelli della Società ginnastica Roma con medaglia grande di bronzo.

Regate internazionali di Lucerna.

(S) **Lucerna,** 11. Hanno avuto luogo oggi le regate alla quale hanno preso parte le Società dei canottieri svizzere ed estere. Alla gara per *Yole* sono giunti primi i canottieri della Società *Lario* di Como.

Nella gara per *outrigger* a quattro, sono giunti primi i canottieri di Milano.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 12 Luglio 1909 — S. Giovanni Gualberto

Leva il sole alle 4.46 m. — Tramonta alle 7.42 s.
Leva la Luna alle 0.50 m. — Tramonta alle 3.57 p.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	18.1	piovoso	Nizza	15.5	1/4 coper.
Amburgo	13.4	coperto	Zurigo	10.5	coperto
Vienna	13.0	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	21.6	sereno
Parigi	13.0	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	18.5	coperto	agitato	21.9	17.6
Torino	15.2	coperto	—	20.6	[illegible]
Milano	16.6	coperto	—	22.0	[illegible]
Venezia	19.0	coperto	legg. mosso	24.3	[illegible]
Bologna	20.9	1/2 coperto	—	26.9	[illegible]
Ravenna	16.1	coperto	—	25.8	14.4
Ancona	22.0	coperto	calmo	28.9	[illegible]
Firenze	16.4	piovoso	—	25.9	[illegible]
ROMA	**19.8**	3/4 coperto	—	**23.2**	**17.9**
Bari	21.4	sereno	calmo	25.0	[illegible]
Napoli	19.5	1/4 coperto	legg. mosso	23.1	[illegible]
Caggiano	13.4	1/2 coperto	—	20.8	[illegible]
Tiriolo	14.2	1/2 coperto	—	22.0	10.5
Palermo	21.8	sereno	calmo	26.6	[illegible]
Messina	20.6	1/4 coperto	calmo	24.3	[illegible]
Cagliari	18.5	sereno	legg. mosso	25.3	[illegible]

Probabilità: venti forti tra sud e ponente Val Padana, alto e medio Tirreno, meridionali moderati altrove; cielo coperto con pioggie e temporali, specie al nord; Tirreno agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 756.3. Termometro centigr. **massima 23.2 minima 17.9.**

Umidità relativa 63 assoluta 11.49. Vento a mezzodì SW. Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

Dal core son passione poderosa.
Son penisola ellenica famosa.

Spiegazione del precedente passatempo:
BAR-BA-RA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 7 LUGLIO 1909.

Venegone Oreste impiegato, con Pesapane Ida
Urbani Angelo operaio, con Rotondi Angela
Luciani Temistocle tramviere, con De Petris Ida
Serloreti Nicola impiegato, con Capodacqua Utilia
Amendola Michele impiegato, con Zingoni Clorinda
Colonna Marcantonio possidente, con Sursock Isabella

MATRIMONI DEL 8 GIUGNO 1909

Saladini Raffaele medico, con Tomassi Beatrice
Coari Riccardo impiegato, con De Pillo Veglia
Macioci Umberto custode scuole, con Tiberi Maria
Tosti Antonio oste, con Palombi Maria
Sibbilio Ernesto ferroviere, con Bontempi Giulia
Ferrini Amedeo inserviente, con Ciolfi Rosa
Luzzi Giovanni possidente, con Ciprani Bianca
Cirilli Guglielmo macellaio, con Cerone Ida
Fiorini Angelo impiegato, con Pasini Augusta
Benefialle Alfredo beccaio, con Silvestri Luigia
Dioletti Pietro infermiere, con Giacobbe Enrica
Fioravanti Raffaele agente di Borsa, con Giulia Vania
Papacci Silvio impiegato, con Bragelli Augusta
Cicinelli Pietro negoziante, con Cicinelli Teresa
Galliano Umberto impiegato, con Belloni Gabriella
Ciarpellone Alfredo pittore, con Fiorda Baranara

ASTE APPALTI E CONCORSI

Provincia di Foggia - 17 luglio - Ricostruzione delle spalle dei muri d'ala, delle briglie della platea [illegible] sul torrente Carapelle. Pres. L. 71.300

Manutenzione strada Sansevero-S. Paolo di Civitate. Canone annuo L. 8.500.

Comune di Caltanissetta - 26 luglio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 100.000.

Comune di Mansuè (Treviso) - 30 luglio - Fabbricato per scuole, ufficio postale e telegrafico ecc. Presunte L. 45.923; Idem per alloggi degli insegnanti ecc. Presunte L. 17.946. Totale L. 63.869.

Ministero Marina - 30 luglio - Provvista di legno abete dell'Adriatico in tavole. Pres. L. 163.383.

Ministero LL. PP. - 5 agosto - Manutenzione S. N. fra il ponte del torrente Piomba e Porta Ringa della città di Penne. 1909-1915. Pres. compl. L. 103.948.

4 agosto - Raccolta delle acque delle sorgenti del Niella (Potenza) e loro conduttura e diramazioni in acciaio Mannesmann per l'abitato di Lagonegro. Pres. L. 167.000.

Genio militare Torino - 24 luglio - Costruzione di una scuderia nella caserma Giovanni Cavalli in Torino. Pres. L. 71.000.

---

todo (La Mitologia - La storia delle religioni e il Totemismo, ossia il culto selvaggio dei *totem*, e questo studio sul culto delle insegne militari, a motivo degli animali che figuravano nelle insegne s'attiene per molta parte alla zoologia mitologica - Il metodo da seguirsi nella mitologia greca - La religione in Grecia ed a Roma; suoi caratteri generali - I riti nella religione greca e nella religione romana - Il sacrificio e riti sacrificali a Roma); la seconda serie studia la mitologia e la religione greca (trattando dell'archeologia religiosa dell'antica Creta, di Melicerte e di Prometeo); la terza parte interpreta la mitologia e la religione di Roma e del mondo romano (e tratta particolarmente di Giano, di Liber Pater uno dei nomi di Bacco, della leggenda di Mithra studiata nei basso-rilievi mithriaci, e del Santuario di Saturno Balcaranense al Gebel Bu-Kurnein della Tunisia).

Così, senza avere la pretesa di offrirci un trattato completo di metodologia mitologica e di nuova mitologia greca e romana, il volume assai comprensivo del Toutain ci traccia le linee principali d'un Manuale moderno di Mitologia, secondo il metodo positivo e razionale, col quale questa scienza può e deve essere studiata.

Alcuni di questi studi ci appaiono poi non solo nuovi, ma esaurienti, e contengono per i mitologi vere rivelazioni; tale è, per esempio, lo studio sul Saturno tunisino, scoperta che data soltanto dall'anno 1890. Con le Colonie romane dell'Africa settentrionale, si era trasferito il culto di un Dio specialmente laziale come Saturno; e questo culto, in quanto si riferisce all'Africa, ha formato oggetto di studii curiosi ed importanti del Toutain.

Il Santuario di Saturno in Tunisia, sul Monte de' due corni (Bu-Kurnein), è una scoperta della quale il merito principale spetta al Toutain, che nel 1891 visitò quella montagna del golfo di Cartagine, in luogo mirabilmente panoramico, ed ora ce lo illustra: « On peut affirmer, scrive l'auteur, sans exagération que, du Sanctuaire de *Saturnus Balcaranensis*, l'oeil embrassait un cercle considérable, d'un rayon d'environ 30 kilomètres. Cette contrée que traversent les deux plus importants cours d'eau de la Tunisie, était dans l'antiquité, couverte de cités florissantes; Carthage, Utique, Tunis, Maxula, Carpi et Missua, sur le bord ou à proximité de la mer; dans l'intérieur, Thuburbo Minus, Giufi, Uthina et beaucoup d'autres agglomérations plus modestes dont l'épigraphie et des itinéraires nous ont appris les noms. Lorsque le prêtre de Saturne immolait sur l'autel les victimes préférées du Dieu, un taureau et un bélier, il pouvait du haut de la montagne, distinguer toutes ces villes couchées dans la plaine ou suspendues au flanc des collines; il pouvait croire qu'il était, auprès de sa divinité, l'interprète d'une multitude de fidèles. »

Saturno, l'antico Dio che avea promossa e protetta la coltura del Lazio dovea, nello stesso modo, secondare i voti della colonia laziale che avea posta sua sede nella regione frugifera ove Cartagine, la rivale possente di Roma, avea dominato per terra e per mare. Sul monte dei due corni non sorgeva un vero e proprio tempio architettonico a Saturno, ma un recinto sacro, con un altare presso il quale si pregava e si sacrificava per ottenere l'abbondanza. Tali dovevano essere anche i recinti sacrificali dell'età medica.

Il Toutain ci determina la figura di questo modesto santuario: « Aucun temple n'y avait été élevé: aucun monument de quelque importance n'y existait; il n'a pas été retrouvé le moindre débris de statue. Ce sanctuaire était tout simplement un espace consacré, un *temenos*, entouré d'un mur d'enceinte et au milieu duquel se trouvait l'autel des sacrifices. Y avait-il une *area* proprement dite? On n'a rencontré ni dalles de marbre, ni même, pierre de taille bien équarries ou régulièrement taillées. » Noi sappiamo come la montagna abbia servito spesso d'altare divino, prima che il Rousseau avesse magnificato le sue Alpi come un altare di Dio Sul Libano ho trovato, come sul Carmelo, traccie dell'antico culto del Dio solare Baal; mio fratello Enrico, nel suo importante scritto *Dov'era Dodona* ha dimostrato, con efficaci ragioni contro il Carapanos, come il tempio di Giove Dodoneo dovesse essere sopra una montagna, e non già in una valle, come il dotto archeologo greco avea supposto.

Tutti sanno come il Montefeltro tragga il suo nome da Giove Feretrio, e come *Monsummano* si nomini dalla montagna sulla quale si venerava Giove Summano. Non è dunque meraviglia che, come i Colli Italici, anche l'africano Monte dei due Corni accogliesse il culto della divinità che doveva fecondare le terre della regione.

« La montagne, scrive alla sua volta, il Toutain, et le Dieu sont, en quelque sorte, identifiés; il il n'est pas besoin de représenter la divinité sous une image humaine; il n'y a ni statue, ni temple destiné à être la demeure de l'idole. Remarquons en outre que ces lieux consacrés ne furent pas négligés par les Romains. Vespasien, vainqueur de la Judée, y offrait des sacrifices. Il ne faut donc pas s'étonner de retrouver, à quelques kilomètres de l'ancienne Carthage, les traces d'une coutume orientale conservée à l'époque romaine. »

Molto probabilmente i Romani non fecero altro che cambiare il nome al Dio punico-fenicio, una specie di Baal, che i Cartaginesi avevano già venerato su quel monte; il nume o nome romano prese il posto del nume o nome orientale; ma il culto rimase lo stesso.

Se la montagna odierna non reca più traccie di un vero e proprio tempio, ma solo di un recinto sacro ove sopra un altare si sacrificava, le stele ritrovate sul luogo, gli *ex-voto*, attestano la importanza e la frequenza del culto, e com'esse, nella loro figurazione, si riferivano alle vicende agrarie ed agli auguri per la fecondità del suolo.

Le seguenti parole del Toutain poi ci avvisano come il culto di Saturno fosse una sola continuazione con nome diverso d'un antico culto punico: « Dans leur ensemble, les stèles en pierre ont un caractère différent des ex-voto en marbre; elles sont beaucoup moins ornées, et les représentations qu'elles portent sont presque toujours gravées au trait; lorsque par exception, elles sont indiquées en relief, le relief en est à peine accentué. Ce sont des figures symboliques, analogues aux figures des stèles puniques dédiées à Tanit et à Baal-Hammon: disques, croissants, étoiles, palmes, caducées, beaucoup plus rarement la faucille et le harpè; dans la mythologie figurée ces deux derniers symboles se rencontrent plus fréquemment sur les monuments gréco-romains que sur les monuments puniques ou néo-puniques ».

Il Toutain indi a poco soggiunge: « La série des stèles du Bou-Kournéir, date de la seconde moitié du II.e siècle de l'ère chrétienne: dans son ensemble elle est romaine d'apparence, mais les anciennes coutumes carthaginoises, importées de l'Orient phénicien, peuvent encore y être reconnues. Il faut remarquer que les stèles en pierre d'un travail plus grossier et beaucoup moins ornées devaient coûter moins cher que les plaques de marbre decorées de bas-reliefs; ce sont donc les offrandes de la population rustique et pauvre, toujours plus fidèle au passé et plus attachée à ses vieilles traditions que les habitants des villes ».

Per questa stessa considerazione, nei primi secoli del Cristianesimo, sul suolo latino, gli abitanti dei *pagi*, o villaggi, son rimasti *pagani* rispetto agli abitanti delle città divenuti cristiani. In alcune rappresentazioni, i due culti, il latino di Saturno, e il fenicio-cartaginese si riunivano recando le figure di Saturno a canto a quelle del Sole (Baal-Hammon) e della Luna (Tanit).

Se non che il Toutain non sembra disposto a riconoscere nel Saturno della Tunisia, talora velato, quel Saturno laziale, che anch'esso, secondo la leggenda, si sarebbe velato o nascosto nel Latius (*Latium a latendo*) fu spiegato; l'etimologia può esser falsa, ma la leggenda del nume agricolo che si cela nella terra per fecondarla ha un grande significato: « Le Saturne africain, scrive il Toutain, n'est ni le Cronos grec, dont le mythe avait quelque chose de sauvage et de mystérieux, ni le Saturnus de l'antique Latium, personnification de la vie agricole; c'est le dieu de Tyr et de Sidon, dans ce qu'il a de plus compréhensif et en même temps de moins déterminé ».

Io non saprei dire se il riferimento dell'autore, di Saturno a un Baal primitivo abbia alcun fondamento; il Saturno stesso laziale, venuto da Creta, sfugge nella sua prima origine probabilmente asiatica alle nostre indagini.

Ma è tra le cose più probabili che il Saturno laziale della colonia africana abbia potuto trovar favore sul suolo della vecchia Cartagine, perchè rispondeva, nel suo carattere principale, a quello d'un antico nume fenicio.

In ogni modo, lo studio del Toutain intorno al Saturno Balcaranense arreca un notevole contributo alla mitologia: ed esso solo potrebbe bastare a mostrare la saldezza della dottrina spiegata nell'intiero volume del valente archeologo e mitologo francese, che tradusse dal tedesco nella sua lingua la Guida archeologica dell'Helbig nei Musei di archeologia classica di Roma, e dall'inglese i due lavori del Frazer, sui Tabù e la Magia e la religione; e sulle uccisioni Rituali e tragiche ed emigrazione d'anime, e a cui si devono due opere importanti: *Les cités romaines de la Tunisie* e *Les cultes païens dans l'empire romain*.

Sebbene il volume presente consti d'articoli inseriti in dizionarii ed enciclopedie, o di saggi inseriti in riviste o raccolte speciali formano insieme un tutto armonico, che, a dispetto di alcune incoerenze e contradizioni, rivela un ricercatore diligente e un interprete geniale e sicuro dei miti.

Angelo De Gubernatis

I PARAFULMINI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA.

L'articolo del nostro collega Renzo Rossi, ha provocato il seguente comunicato del Ministero dei LL. PP. ed una lettere del sig. Balduino Mazzocchi.

Ecco quanto dichiara il Genio Civile.

Un giornale del mattino ha scritto di irregolarità che si sarebbero verificate nella fornitura dei parafulmini per il Palazzo di Giustizia.

In proposito devesi tener presente che, per quanto riguarda l'altezza degli alberelli tipo Melsens, lo art. 15 del Capitolato di appalto dice: « alti fino a m. 0.80 », perchè appunto era stato previsto che non tutti avrebbero dovuto avere tale altezza massima, ma variabile a seconda della loro posizione. Ed infatti sono stati ordinati e posti in opera dell'altezza di 0.60 e di 0.80, i primi sui parapetti, gli altri sui pilastrini.

L'equivoco di chi ha informato l'autore dell'articolo deriva dal fatto, che una parte degli alberelli è interrata nelle canne di sostegno. Le punte sono state dorate galvanicamente perchè la doratura a fuoco non si pratica più, essendo pregiudizievole alla salute degli operai per le esalazioni venefiche mercuriali. Del resto la durata della doratura dipende dalla quantità dell'oro depositato e dal punto di vista della preservazione delle punte ha effetto identico.

I nodi e le basi degli alberelli non sono di piombo, ma di una lega di piombo e stagno che meglio aderisce ai fasci di rame e che è stata usata in seguito ad esperimenti, in vista della maggiore aderenza e del più intimo contatto. Dal punto di vista elettrico poi, tali nodi hanno una massa tale che li garantisce da fusione, tenuto conto che il coefficiente di resistenza è più basso che se, per esempio, ci fosse nella lega l'antimonio. Ed infatti il fulmine è già caduto sopra un alberello senza fondere minimamente gli anelli.

All'articolo 8 dell'elenco dei prezzi del capitolato è prescritto il nastro di rame di millimetri 5×20 portante 3 punte di rame quadretto di mm. 20 di lato per mm. 30 di altezza terminante a cuspide, ribadite con rondella di stagno per formare una buona comunicazione elettrica.

In seguito a prove eseguite su campioni, si è potuto verificare la resistenza allo staccamento della saldatura, e quindi si sono ordinate punte saldate perchè presentavano una maggior sicurezza di miglior contatto elettrico: inoltre si sono prescritte punte di mm. 12 di lato e di mm. 40 di altezza, per avere punte più acute che meglio rispondono all'ufficio di scaricatori di elettricità; per di più, invece di tre punte a metrolineare di nastro sono state poste in opera quattro punte a metrolineare, e ciò per compensare col numero la minore sezione, col notevole vantaggio di aumentare di un terzo il numero delle punte stesse, migliorando la protezione contro il fulmine.

Come si vede, le modificazioni introdotte, dove sono state introdotte, hanno avuto il solo scopo di migliorare l'impianto, e sono state fatte dopo prove e studi.

***

Ecco la lettera del sig. Mazzocchi che pubblichiamo per dovere di cortesia, perchè in fondo non fa che ripetere il comunicato precedente.

On. sig. Editore del *Popolo Romano*,

Leggo nel suo pregiato giornale una lunga requisitoria contro il Genio Civile e la mia Ditta assuntrice dell'impianto dei parafulmini del Palazzo di Giustizia.

L'attacco forse non mi giunge nuovo, almeno se dovessi istituire un possibile nesso di causalità tra una lettera raccomandata, che ricevetti nello scorso decembre (e che conservo) e l'attuale scoperta di batterie.

A parte ciò, e a parte anche quello che saprà, se vorrà, rispondere il Genio Civile, mi affretto per riguardo della buona fede dei suoi lettori e del mio nome, a rettificare le principali affermazioni contenute nell'articolo in questione. Il che vale a far cadere nel nulla tutte le conseguenze espresse o sottintese, a cui l'autore vorrebbe giungere.

1. Non esiste in fatto che io abbia emesso protesta di qualsiasi genere, nè per ritardo della consegna del lavoro nè per altra causa.

2. *Alberelli di rame, tipo Melsens.* — L'altezza degli alberelli è prescritta dal capitolato fino a m. 0.80. Ciò significa che tale misura rappresenta il *massimum*, dovendo le altre altezze essere regolate secondo i casi. Ad ogni modo, il *minimum* adottato, è di m. 0.60 e non di m. 0.40, come pretende l'articolista.

3. *Nodi e basi degli alberelli.* — E' inesatto che i nodi e le basi siano di piombo: sono invece di una lega di piombo e stagno, materia altamente aderente ai fasci di rame e rispondente alla voce « metallone » che significa lega di metalli bianchi, la cui scala è estesissima.

4. *Costo presunto degli alberelli.* — Quanto a tale rilievo, basta osservare che lo scrittore dell'articolo fissandolo in L. 6, ha dimostrato di ignorare che tale prezzo non è neppure sufficiente a coprire la spesa della doratura delle 7 punte.

5. *Metodo delle dorature.* — E' bene che il critico tecnico, autore dell'articolo, sappia che la doratura a fuoco non è più in uso, come quella che lede gravemente la salute degli operai a cagione delle esalazioni venefiche mercuriali che sviluppa, le cui conseguenze patologiche non sono garantite da niuna Società di assicurazione.

Per questo è stata sostituita dalla galvanica che, senza presentare gli inconvenienti accennati, non è di minor effetto, nè di minor durata.

6° *Conduttore di rame a nastro con punte a cuspide dimensione e numero delle punte.* — L'attacco delle punte al nastro di rame, invece che con picciuoli ribaditi, è stato eseguito con saldature perchè costituiscono un collegamento intimo metallico molto migliore e più sicuro.

Le dimensioni delle punte prescritte dal capitolato sono di mm. 20 di lato per 30 di altezza e in n. di 3 a m. lineare: ora, sono state fatte di mm. 12 di lato per 40 di altezza. E per compensare questa differenza minima voluta dalle esigenze del lavoro e per ottenere una maggiore protezione, le punte da 3 sono state portate a 4 per ogni metro lineare: il che importa una maggiore garanzia nella difesa dell'edificio.

Osservo da ultimo che il prezzo che l'articolista vuole attribuire al conduttore a punte a *L.* 2 e cervellotico e non fa grande onore alla sua competenza tecnica.

Ed ho finito. Se non che mi preme tranquillizzare l'egregio critico scrittore in due punti essenziali, riguardo cioè alla funzionalità degli apparecchi e al presunto lauto lucro dell'appaltatore. La prima è indiscutibile essendo stata collaudata vittoriosamente per ben due volte... dal fulmine, come ben sanno tutti coloro che frequentano il Palazzo di Giustizia. Quanto al lucro, ci basta consigliare lo scrittore a non voler cambiare mai la sua professione di critico e relativamente facile, almeno secondo la comune opinione, con quella dell'assuntore di lavori che sia ancora schiavo delle antiche norme e orgoglioso della sua rettitudine. Egli si accorgerebbe a suo danno della realtà di certi pretesi guadagni quando si sottoponesse, come il sottoscritto ha fatto, alla sorveglianza della direzione e si attenesse scrupolosamente ai suoi ordini di servizio. Bene è vero che tale sistema onora chi lo professa e costituisce anche la miglior salvaguardia contro attacchi di qualsiasi pulpito.

Dev.mo

Balduino Mazzocchi

Ed ora la parola al collega Rossi per le conclusioni.

Al sig. Balduino Mazzocchi, che non so quale parte abbia in questa faccenda dei parafulmini perchè l'appalto rimase aggiudicato all'ing. Leone Mazzocchi, potrei rispondere che la sua lettera è la più bella conferma di quanto io ho scritto.

Anzitutto prendo atto che la diversità fra il capitolato d'appalto e l'esecuzione del lavoro, gli fu fatta rilevare da altra persona, la quale potrebbe anche essere quella che richiamò la mia attenzione su varie irregolarità compiute e specialmente sul fatto di aver concesso l'impianto ad una Ditta che offriva l'enorme ribasso del 40.01 per 0/0. Il che poteva provare o che si erano sbagliati i calcoli del preventivo, o che si preparava all'Amministrazione qualche sorpresa.

Prendo anche atto ch'egli non fece alcuna protesta per il ritardo posto nella consegna del lavoro. Lo dice lui e io credo sebbene sia l'unico degli appaltatori che si sono succeduti in questo colossale edificio, al quale il ritardo non abbia arrecato alcun danno.

E vengo subito all'impianto. La misura degli alberelli, tipo Melsens era stabilita come *maximum* a m. 0,80. Ma se le altezze dovevano essere *regolate a seconda dei casi* vuol dire che in gran parte dovevano essere di m. 0,80, perchè la misura di m. 0,60 è inferiore alle decorazioni sopra le balaustre, che non sono rimaste protette, come ho potuto constatare io stesso insieme con altre persone.

E siccome, secondo quanto dice il prof. Murani, allorquando una scarica subitanea si produce, le punte non esercitano più alcuna azione efficace e, indipendentemente dalla forma, sono colpiti gli oggetti più elevati, è naturale che i fulmini rovineranno tali decorazioni. Del resto l'altezza dipende anche dal modo con cui si misura e cioè se si misura soltanto la parte che si vede fuori dell'asta, oppure se si vuol comprendere anche quella che nell'asta è immessa.

Per i nodi e le basi degli alberelli il sig. Mazzocchi conviene che non sono di *metallone*, ma di una lega di piombo e stagno. Siccome posseggo un pezzo di questa lega, spero che vorrà riconoscere che lo stagno vi è in piccola parte. Del resto basta fare una analisi per persuaderci meglio ambedue.

In quanto poi al significato che, secondo lui, si deve dare al *metallone* e cioè « una lega di metalli bianchi, la cui scala è estesissima » mi permetto rammentargli che in commercio la lega di piombo e stagno vien chiamata *stagno composto* e serve per saldare, mentre i fonditori chiamano *metallone* una lega composta di piombo ed antimonio o di altri metalli, come zinco, nichel, packfong.

Del resto, un maestro di color che sanno in fisica tecnica, mi faceva osservare che il *metallone* non è una formula chimica di cui si possa stabilire la composizione assoluta, e richiedendosi dal capitolato una legatura di sufficiente resistenza meccanica, il piombo con un po' di stagno non si presenta adatto allo scopo offrendo il solo vantaggio della più facile messa in opera.

Ciò che costituisce un guadagno per l'appaltatore e non per il lavoro, mentre poi la grande aderenza ai fasci di rame è del tutto inutile negli alberelli Melsens.

E veniamo alla doratura. Il signor Mazzocchi dice che la doratura a fuoco non è più in uso. Potrei rispondergli che allora non si capisce perchè sia stata mantenuta nel capitolato d'appalto e negli *stati di avanzamento dei lavori*, che determinarono il pagamento di due mandati per cinquantamila lire.

Per quanto riguarda poi la tenerezza dimostrata per la salute degli operai, non bisogna dimenticare che la profilassi moderna garantisce i lavoratori dalle esalazioni mercuriali, tanto vero che vi sono delle miniere, scopo delle quali è appunto l'estrazione del mercurio.

Nè si verifica una allarmante mortalità nei numerosi stabilimenti, di Milano per esempio, nei quali si eseguisce la doratura a fuoco.

La stessa persona competente mi osservava che per la parte meccanica la doratura a fuoco è la più consigliabile perchè in tal modo il materiale presenta una maggiore resistenza agli agenti atmosferici. E lo prova il fatto che le punte adottate pel Palazzo di Giustizia, già sono annerite, ciò che viene anche a dimostrare come la quantità dell'oro depositato col processo galvanico non è sufficiente a sostituire la doratura a fuoco che resiste anche cinquant'anni.

E poichè il sig. Mazzocchi dice che il costo presunto di sei lire non sarebbe sufficiente neppure a coprire la spesa della doratura delle sette punte, gli spiegherò perchè si è adottata la doratura galvanica, invece di quella a fuoco, dal capitolato richiesta.

La doratura galvanica di ciascuna punta *permette* — è sempre il tecnico che parla — *di ridurre al minimo il peso dell'oro impiegato.* In tal modo ogni punta dorata galvanicamente non può costare oltre 25 centesimi, di guisa che un alberello di sette punte importa solo L. 1,75.

Invece con la doratura a fuoco — come era obbligatorio per contratto — il peso dell'oro non può *scendere oltre un certo limite* e la spesa tanto per il materiale, quanto per la mano d'opera è almeno dieci volte maggiore. Così ogni alberello invece di L. 1,75, sarebbe costato, per sola doratura, L. 17,50. Altro che salute degli operai!

E con questo viene a spiegarsi perchè nel catolato il prezzo previsto era di L. 38,60.

Per il conduttore di rame a nastro con punte, il sig. Mazzocchi spiega che fu cambiato l'attacco di picciuoli ribaditi, con saldature per costituire « un collegamento intimo metallico più sicuro ».

La medesima competenza fisicotecnica mi ha osservato *che il perno era destinato a garantire la stabilità della congiunzione della punta con il nastro e la rondella era sufficiente per assicurare una buona comunicazione elettrica. Il fulmine che attraversa dei chilometri di aria, che è un buon isolante, certo non si sarebbe preoccupato di quel collegamento intimo, che ha avuto però virtù di far risparmiare alla Ditta parecchie centinaia di lire di mano d'opera.*

Il sig. Mazzocchi tace con molta prudenza che le punte anzichè di quadretto, sono fuse e che la forma è piramidale anzichè di parallelepipedo terminato a cuspide: solo dice che le dimensioni invece di mm. 20 di lato per 30 di altezza furono fatte con mm. 12 di lato per 40 di altezza e che per compensare questa differenza minima, il numero delle punte fu portato da tre a quattro per metro lineare. Certo questo compenso è molto eterogeneo.

Siccome il prezzo di L. 2 al metro da me attribuito è stato ritenuto cervellotico, mi proverò con la matematica, che non è un'opinione, a dimostrare la verità di quanto ho detto

Un metro di nastro di rame di mm. 20 di larghezza per mm. 3 di spessore pesa grammi 600; quattro punte di rame fuso del peso di grammi 20 pesano grammi 80.

(E' bene che il sig. Mazzocchi sappia che io posseggo una di quelle punte che un visitatore trovò staccata ed abbandonata sopra un parapetto. Il che servirebbe a dimostrare la poca intimità del collegamento).

Dunque 600 grammi a L. 2.20, prezzo attuale del rame, mentre all'epoca del contratto costava L. 1.90, importano L. 1.32: 80 grammi di rame fuso a L. 3.75 il kg. L. 0.30, quattro saldature L. 0.32. Totale L. 1.94. Il sig. Mazzocchi è pregato di togliere sei centesimi dal mio cervellotico prezzo.

E tutto questo è stato pagato sulla base contrattuale di L. 5.55 il metro lineare!

Così credo di aver risposto anche al comunicato del Genio Civile che colla lettera del sig. Mazzocchi, pare faccia quella lega di piombo e stagno, *tanto aderente e la cui scala è estesissima.*

Riassumendo: l'impianto dei parafulmini è stato eseguito tutto in modo diverso dal contratto, e le modificazioni introdotte sono andate tutte a beneficio dell'impresa, mentre i lavori sono stati pagati con gli stessi prezzi del capitolato e alla Corte dei Conti i mandati di pagamento furono registrati sulla base delle norme contrattuali che non sono state osservate. Questo a me basta aver confermato.

Riguardo poi al vittorioso collaudo dato per ben due volte dal fulmine, non sappiamo alla presenza di quali Commissioni, la manutenzione avvenire dell'impianto e le future folgori diranno l'ultima parola.

Renzo Rossi.

Per gli emigranti agli S. U. d'America ed al Canadà.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

Secondo una recente deliberazione delle autorità federali, addette al servizio d'immigrazione negli Stati Uniti, è fatta viva raccomandazione agli emigranti, che colà si dirigono, di portare seco un

somma di almeno 25 dollari, circa 125 lire italiane, oltre il danaro necessario per le spese di prosecuzione nell'interno della Federazione.

Se sprovvisto di tale peculio, l'emigrante correrà serio rischio di essere respinto dal porto di sbarco.

Per gli emigranti diretti al Canadà, attraversando il territorio degli Stati Uniti, la somma indicata di 25 dollari, oltre il biglietto di viaggio dal porto di sbarco al paese di destinazione, è pure prescritta in base a speciali accordi testè intervenuti tra il Governo canadese e quello degli Stati Uniti.

ECONOMIA e CREDITO

Un interessante confronto

(S) **Londra**, 9. — Il « Board of Trade Journal » pubblica le seguenti notizie del commercio inglese, germanico ed americano.

Nel 1908 il commercio estero del Regno Unito ammontò a sterline 890,695,000 con una diminuzione sull'anno precedente di sterline 89,206,000 ossia circa il 9 per cento.

Nello stesso anno il commercio estero germanico ammontò a sterline 687,156,000 con una diminuzione di sterline 74,780,000 sull'annata precedente cioè in ragione dell'11 per cento circa.

A sua volta il commercio americano discese a sterline 592,738,000 con una diminuzione di sterline 98,627,000 ossia del 14.50 circa per cento. Da queste cifre risulta che per quanto l'annata commerciale inglese sia stata tutt'altro che buona pure Germania e Stati Uniti soffrirono in maggior misura.

Inoltre considerando che la popolazione del Regno Unito è di 44,000,000 di anime, quella della Germania di 62,000,000 e quella degli Stati Uniti di 89,000,000 ne risulta che la quota di commercio estero per ogni cittadino inglese è di sterline 20, scellini 4, pence 10, mentre quella di ogni cittadino germanico è di sterline 11, scellini 1, pence 8 ed infine quella di un nord-americano è di sterline 6, scellini 13 e pence 2.

Bastano queste cifre per dimostrare l'immensa superiorità del commercio estero inglese su ogni altro e la sua resistenza agli effetti delle crisi perturbatrici.

Situazione economica e commerciale degli Stati Uniti.

Riassumiamo da recenti rapporti del Delegato commerciale a Washington e del Regio enotecnico a Nuova York, le seguenti notizie sulla situazione economica e sul commercio internazionale degli Stati Uniti, verso i quali ha ripreso la forte corrente della nostra emigrazione per breve tempo interrotta.

Il miglioramento della situazione economica già segnalato, continua, e si è accentuato in alcune industrie, specie le metallurgiche: in alcune fabbriche che avevano ridotto i salari, questi si ristabiliscono sulle antiche basi.

La revisione della tariffa, fatta su linee conservatrici, non siasi riuscita dannosa alle industrie.

Il numero dei vagoni ferroviari fuori di servizio è di circa 300,000, ciò che dimostra come le ferrovie non abbiano ancora ripresa l'attività che avevano prima dello scoppio della crisi, quando si aveva deficienza di materiale rotabile.

Continua però l'aumento nel commercio d'importazione, che nel mese di aprile u. s. fu di 122 milioni di dollari, di fronte ad 87 nell'aprile 1908.

Nei primi dieci mesi dell'anno fiscale in corso l'impostazione totale è stata di 1071 milioni di dollari, di fronte a 1018 milioni nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'importazione dall'Italia è stata in aprile di dollari 4,810,000 di fronte a 3,500,000 nell'aprile 1908 e per i dieci mesi di dollari 40,400,000 di fronte a 37,920,000 nei dieci mesi dell'anno precedente.

La nostra importazione presenta dunque un aumento di circa 3 milioni di dollari, 15 milioni di lire in cifra tonda, dovuti al forte incremento nella importazione della seta greggia.

Se si confrontano le cifre del corrente anno con quelle del 1906-907, che segnò il massimo da noi raggiunto, si vede che la nostra importazione agli Stati Uniti non è inferiore a codesto periodo che di un mezzo milione di dollari, cioè due milioni e mezzo di lire.

Analizzando i principali articoli della nostra importazione nella Confederazione del Nord-America risulta che nei primi dieci mesi dell'anno fiscale in corso l'importazione totale di seta greggia ha raggiunto la cifra di libbre 19.455.000 per dollari 66.130.000, contro libbre 12.505.000 per dollari 54.210.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e quella dall'Italia è stata di libbre 4.160.000 per doll. 15.825.000 contro libbre 2.370.000 per doll. 10.765.000 nel 1907-908.

L'industria serica americana attraversa uno stadio d'animazione e gli *stocks* della materia prima sono rilevanti.

Nei 10 mesi importammo negli Stati Uniti libbre 65,340,000 per doll. 2,800,000 di paste alimentari; contro libbre 76,305,000 per doll. 3,130, nello stesso periodo dell'anno precedente.

Importammo galloni 2,130,000 per doll. 2,460,000 di olio d'oliva, contro 2,055,000 per doll. 1,935,000; libbre 12,525,000 per doll. 2,275,000 di formaggio, contro libbre 11,170,000 per doll. 2,060,000; di vini importammo per doll. 985,000 di fronte a 1,160,000; di liquori infine galloni 161,000 per doll. 300,000 contro galloni 162,000 per doll. 305,000 nei 10 mesi dell'anno precedente.

Nei prodotti alimentari dunque e nei vini, si riscontra qualche aumento nell'olio d'oliva e nel formaggio, e diminuzioni abbastanza sensibili nelle paste alimentari e nei vini e meno sensibili nei liquori.

Il mercato dei limoni continua a mantenersi sfavorevole e la sola speranza degli importatori sta nel caldo.

Nei primi 10 mesi ne importammo libbre 97,100,000 per doll. 1,890,000 di fronte a libbre 122,895,000 per doll. 3,340,000 nello stesso periodo dell'anno precedente.

In aumento notevole sono gli automobili. Sopra un totale di 1300 importati per doll. 2,355,000 l'Italia figura con 256 per doll. 440,000 di fronte a un totale di 902 per doll. 2,175,000 dei quali 94 importati dall'Italia per doll. 250,000 nel 1907-08.

Il progetto approvato dal Senato stabilisce un dazio del 50 per cento *ad valorem* sugli automobili, mentre il dazio votato dalla Camera bassa è del 45 0[0.

L'industria automobilistica americana ha fatto enormi progressi e si calcola vi siano investiti 150 milioni di dollari.

La ragione dello sviluppo di questa industria e che ha sofferto poco dalla crisi, sta nel fatto che il fabbricante americano le ha dato una base solida, dedicandosi specialmente alla produzione delle macchine ad uso del commercio, le quali essendo necessarie, non dipendono dalla prosperità del paese come le macchine per turismo e diporto.

Non già che la fabbricazione di queste ultime sia trascurata, ma essa ha subìto una notevole trasformazione; invece cioè delle macchine di grande forza e velocità perciò costose, l'industriale americano ha preferito la produzione di macchine a prezzo moderato da 500 a 2000 dollari, che sono alla portata di un maggior numero di persone ed il cui mantenimento è economico.

Considerando il numero grandissimo di individui che negli Stati Uniti può spendere in questi limiti per l'acquisto e il mantenimento di un automobile, si capisce come l'industria automobilistica americana, sia in condizioni molto più soddisfacenti dell'europea.

Si calcola che nell'anno corrente saranno fabbricate negli Stati Uniti non meno di 70 mila automobili per un valore di circa 100 milioni di dollari; più di mezzo miliardo di lire.

In questo numero viene compresa ogni specie di macchine, sia per diporto, sia per commercio.

I *taxicabs* offrono un campo immenso all'industria automobilistica: soltanto a New York ne sono in esercizio più di un migliaio ed il loro uso si diffonde nelle principali città della Confederazione.

Un altro ramo di questa industria americana, che ha un grande avvenire, è rappresentato dalla fabbricazione dei *buggies*, cioe piccole carrozzelle che gli agricoltori adoperano per recarsi ai mercati.

Si calcola che il numero degli automobili in esercizio nella intera Unione sia di 150 mila, dei quali 70 mila registrati nella sola città di Nuova York.

Malgrado ciò l'importazione automobilistica è rilevante.

Le macchine estere sono comprate specialmente dai milionari, e si capisce quando si pensa che un automobile importato, oltrechè più costoso, deve sottostare al dazio del 45 0[0 *ad valorem* ed il mantenimento è più caro perchè gli *chauffeurs* americani, non essendo pratici delle macchine europee, le rompono facilmente e le strade cattive generalmente non sono adatte alle macchine fatte per le strade d'Europa.

Ecco per gli ultimi 3 anni quale è stato il numero di automobili importato nei vari paesi di Europa:

	1906	*1907*	*1908*
Francia	942	835	947
Italia	138	91	271
Inghilterra	97	91	77
Germania	74	53	32
Altri paesi	44	23	20
Totali	1295	1093	1347

Però se l'importazione è aumentata in numero, è diminuita in valore, come dalle seguenti cifre che rappresentano dollari:

	1906	1907	1908
Francia	3,225,507	2,317,843	1,708,474
Italia	405,587	259,052	524,653
Inghilterra	344,984	298,629	167,412
Germania	318,001	210,756	99,394
Altri paesi	116,969	70,888	58,886
Totale	4,416,048	3,157,168	2,558,819

Ma anche l'industria automobilistica americana esporta. Nell'anno scorso l'esportazione fu di dollari 4,950,000 di fronte a 5,755,000 nell'anno precedente. Il numero di automobili esportati fu di 2894 nel 1907 e di 2164 nel 1908.

Il principale mercato per le macchine americane è l'Inghilterra, seguono il Canada, la Francia, il Messico, l'Italia con doll. 240,000, la Germania e l'Austria.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Scavi nell'Asia Minore

I giornali inglesi pubblicano alcune informazioni interessanti circa i risultati di una esplorazione scientifica condotta da una spedizione capitanata dal dottor John Garstang ed inviata nell'Asia Minore per conto dell'Università di Liverpool.

Il luogo scelto fu un grande gruppo di monticelli, presso il villaggio di Sakj-Geuzi, un poco al Nord di Antab.

Sopra uno dei monticelli e nella terra ai suoi piedi furono trovati frammenti di scultura, indubbiamente del periodo ittita.

Il monticello, esaminato, risultò contenere gli avanzi di un grande edificio che era circondato da un muro massiccio dello spessore di oltre 10 piedi, che il dottor Garstang data dall'anno 1100 all'800 avanti l'Era volgare.

Gli esploratori rinvennero presto il portico di un grande edificio — un tempio e un palazzo — forse come in Babilonia, l'una cosa e l'altra.

L'atrio era largo 27 piedi con una profondità di circa 10.

Doveva essere per porte doppie, perchè nel centro era un piedistallo massiccio che aveva sostenuto una colonna, la quale divideva in due il passaggio.

Questo piedistallo è una magnifica ed unica opera d'arte.

E' un solido blocco di pietra calcarea, pesante parecchie tonnellate, e rappresenta due sfingi colla testa di donna e il corpo di leone.

L'acconciatura delle teste è nello stile egiziano ma lavoro indigeno.

E' da notarsi che questi animali hanno cinque gambe come i tori e i leoni alati dell'Assiria.

Sulla schiena degli animali vi è una incavatura circolare che riceveva il fusto della colonna.

La decorazione di questo piedistallo è assai originale e il lavoro è uno splendido esempio dell'arte ittita.

L'atrio è fiancheggiato da ogni lato da magnifiche figure di leoni, che hanno una notevole somiglianza col grande leone del British Museum, che fu tolto dal tempio del Dio della Guerra a Kabat o Nemrod, costruito nell'anno 895 avanti Cristo.

Vi sono anche dei bassorilievi figuranti a mano sinistra un leone alato e una processione di dignitari di Corte, fra questi notevole un falconiere reale che porta il falco sul pugno.

Questa è senza dubbio la più antica figurazione della falconeria.

Si sa che questo genere di sport era praticato dai Re assiri e che dal volo del falco si traevano auguri.

Esso è ancora praticato fra i ricchi arabi della Mesopotamia settentrionale. A mano destra vi è un altro gruppo di sculture più arcaiche nello stile.

Vi sono due sacerdoti che adorano l'albero sacro sopra al quale è una mezzaluna con una stella al centro, simile al moderno emblema della Turchia.

L'arte è distintamente quella dell'Impero assiro dall'anno 1200 all'800 prima dell'era volgare e assomiglia alla scultura esposta nella Nimrod Gallery del British Museum ma è evidentemente di lavoro indigeno.

Si spera, nell'esplorazione degli altri monticelli, non ancora toccati, di ottenere importanti risultati.

Intanto gli scavi che furono fatti hanno mostrato che sul luogo vi sono avanzi stratificati da diverse città e altresì delle reliquie di una colonia dell'età neolitica con stoviglie di terra nera e armi di silice.

Cronaca di Roma

Il Duca di Genova. — Alle ore 15.30 di ieri è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette in particolare udienza il prof. Michelangelo Raymondi, insegnante in Sermoneta, accademico dell'Arcadia e socio dell'Associazione Archeologica Romana, che era accompagnato dal figlio Ettore e che ha fatto omaggio a S. S. di una copia della sua opera sulla Badia di Valvisciolo presso Sermoneta.

Il Sommo Pontefice, accompagnato dal maggiordomo mons. Bisleti e da mons. Sanz de Samper ricevette i visitatori nella sala del piccolo trono accolse con cortese benevolenza l'omaggio del volume, mostrando d'interessarsi molto dell'opera e del suo autore.

Il prof. Raymondi, accompagnato dal figlio si è recato poscia a visitare l'Em.mo Cardinale Segretario di Stato, il quale intrattenne i visitatori circa mezz'ora in cortese colloquio.

S. S. ricevette pure 350 giovanette e giovinetti che avevano fatto la prima comunione ed alcune famiglie italiane e straniere.

S. S. ricevette pure mons. Michele Camilleri, vescovo di Santorino, e il rev. P. Ambrogio Maria Amelli O. S. B. Abate della Badia di Firenze.

— S. E. il cardinale Cassetta, vescovo suburbicario di Sabina, compiva ieri mattina nella chiesa della Trinità dei Monti la consacrazione episcopale di mons. Giuseppe Leo, canonico della Cattedrale di Andria, vicario generale di Cariati, eletto vescovo di Nicotera e Tropea.

Vescovi conconsacranti furono mons. Taccone Gallucci arcivescovo titolare di Costanza e mons. Chiappa vescovo di Lucera.

Assistevano all'altare gli alunni del Collegio boemo, sotto la direzione dei monsignori Carinci e Giobbe, cerimonieri pontifici.

Assistevano alla funzione, accompagnata da scelta musica diretta dal maestro Capocci, moltissimi prelati e sacerdoti.

Liquidazione di danni prodotti alla Chiesa di S. Rocco. — Nella causa promossa dal parroco della chiesa di S. Rocco, il tribunale civile di Roma, avendo rilevato, mediante perizia giudiziale, che la detta chiesa fu danneggiata dal Ministero dei LL. PP. con la sistemazione del Tevere e dal Comune di Roma con la fognatura eseguita in via degli Schiavoni, con sentenza 19 giugno 1908 condannò solidalmente il Ministero ed il Comune ad eseguire, entro otto mesi, i lavori di restauro della detta chiesa.

Nei rapporti fra le due Amministrazioni, il Tribunale ordinò che la spesa occorrente per il restauro, prevista dalla perizia giudiziale in Lire 114,203.65, fosse ripartita fra loro secondo le proporzioni indicate nella perizia stessa e cioè Lire 99,212.80 a carico del Ministero e L. 14.990.84 a carico del Comune.

Condannò inoltre le due Amministrazioni a sostenere nella detta proporzione le ulteriori spese, che eventualmente fossero occorse pei detti lavori di restauro.

E nel caso che il termine degli 8 mesi fosse inutilmente trascorso, ordinò al Ministero ed al Comune di mettere a disposizione del parroco di S. Rocco le somme anzidette e le ulteriori che occorressero, perchè il parroco stesso potesse procedere direttamente alla esecuzione dei lavori.

Condannò infine il Ministero a 3|4 ed il Comune ad 1|4 delle spese del giudizio.

Allo scopo di definire sollecitamente una vertenza che presentava una grave importanza specialmente per la responsabilità di nuovi e maggiori danni, poichè la Chiesa minacciava di crollare, fra il Ministero ed il Parroco fu concordato un componimento, mediante il quale, col pagamento della suddetta somma di L. 114.203.65, per la esecuzione dei lavori assunti a suo carico dal Parroco stesso, le due Amministrazioni s'intendevano esonerate da qualsiasi ulteriore spesa e da ogni responsabilità, essendo pur compensate le spese giudiziali.

Ritenuta la convenienza di una tale soluzione, per la quale il Comune, con poca spesa, viene liberato da una causa di esito molto incerto e da responsabilità, che potrebbero esser gravissime, la Giunta propone all'on. Consiglio che voglia aderire al componimento fra il Ministero dei Lavori Pubblici ed il Parroco di S. Rocco, e quindi ordinare il pagamento a saldo della somma di L. 14.990.84.

Acquisto di un'area e di un fabbricato per uso di scuola. — Nella seduta del 19 febbraio di quest'anno il Consiglio comunale deliberò che nelle adiacenze di S. Agnese, dove l'abitato si va grandemente estendendo, fosse istituita una scuola elementare mista, la quale avrebbe anche per effetto di permettere la soppressione delle classi con orario pomeridiano nella scuola di via Novara.

La signora Albina Calza in Manzolini, proprietaria di alcuni stabili in via Nomentana 341 si dichiarò disposta a dare in affitto od a vendere al Comune un suo terreno di 1660 m. q. in cui esiste un fabbricato ad uso di laboratorio e che si potrebbe adattare ad uso di scuola.

In seguito a lunghe trattative la predetta signora ha offerto di vendere detto stabile per lire 35.670, di cui L. 19.920 per l'area e 15.750 per il fabbricato e di ridurlo ad uso di scuola, secondo un progetto approvato dall'Ufficio munic.

La Giunta, ravvisando la convenienza di siffatta combinazione, ha proposto al Consiglio di deliberare l'acquisto dell'area e del fabbricato e di affidare a *forfait* alla predetta proprietaria, la sistemazione della scuola per la complessiva somma di L. 70,000, da stanziarsi nel bilancio del p. f. esercizio.

Il banchettissimo dei giornalisti. — Ieri sera, al ristorante Valiani alla stazione, ebbe luogo il tradizionale banchetto fra i resocontisti parlamentari per la chiusura dei lavori parlamentari.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Barzilai, presidente dell'Ass. della Stampa, che aveva a destra l'on. Rava, ministro della P. I., ed a sinistra l'on. Schanzer, ministro delle PP. e TT. e l'on. Ciuffelli sottosegr. all'istruzione.

Durante il banchetto, servito inappuntabilmente dal Valiani, regnò la più viva allegria e cordialità.

Allo *champagne*, applauditissimo parlò l'on. Barzilai ringraziando i membri del Governo per essere intervenuti ad una festa giornalistica e portando il saluto ai neo-deputati giornalisti entrati alla Camera in questa legislatura.

Rispose l'on. Rava con ispirate parole e facendo l'augurio di vedere altri giornalisti passare nelle file dei deputati, rappresentanti di quella critica politica tanto necessaria alla vita parlamentare moderna.

L'on. Buonanno, nostro carissimo collega, con fine umorismo, diede dei consigli molto pratici ai giornalisti... che vogliono divenir deputati.

Anche il collega Coen, a nome dei giornalisti intervenuti, pronunziò un lungo discorso, che venne, fra l'ilarità generale, intercalato ad ogni frase dal noto motivo della *Turlupineide : Come canti ben !*

La simpatica riunione si sciolse prima della mezzanotte fra le più cordiali manifestazioni di *camaraderie* fra i numerosi intervenuti.

La Ditta E. Rossi e C. con gentile pensiero forni una cassa di acqua minerale *Lete*, che, per le sue virtù... digestive, fu, quasi preferita, ai vini scelti ed abbondanti ed al finissimo *champagne* Roger Desivry, servito con larga profusione.

Alla scoperta dell' Abbruzzo. — Stamane, alle 4, sono partite da piazza Colonna le 10 automobili che recano deputati e giornalisti all'annunziata.... scoperta dell'Abbruzzo.

Fra gli altri, prendono parte al viaggio, il senatore Biscaretti e gli onorevoli Pavia, Masciantonio, Ciccarone, Torre, De Amicis, Scellingo, Riccio, Barzilai e Ciraolo.

Le automobili giungeranno oggi ad Avezzano, da dove proseguiranno per Chieti.

All'Associazione Cattolica Artistica Operaia. — Ieri, alle 18, nel salone della Primaria Associazione cattolica artistica operaia di carità reciproca, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e professionali dell'Associazione.

Fra gl'intervenuti erano gli E.mi cardinali Ferrata e Agliardi.

Il R.mo deputato ecclesiastico mons. Carlo Salotti, pronunziò un elevatissimo discorso, per la occasione, nel quale fece la storia della benefica istituzione e rilevò i vantaggi che essa ha procurato alle classi umili.

L'oratore fu molto applaudito.

Infine fu fatta la consegna dei premi ai giovinetti delle singole classi.

Tombola Nazionale Telegrafica — Ecco il bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutto l' 11 luglio 1909, salvo rettifica di successivi bollettini:

Cart.	Registo	Numero vincente	Estratto vincente	Città	Premio
35	34011	45	10°	Genova	1°
19	42000	39	18°	Carrara	2°
41	54105	38	22°	Spezia	3°
17	53755	62	23°	Napoli	4°

N. 860 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 50.000.

N. 638 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione delle L. 5.000.

N. B. — Il tempo utile per far venire o presentare a Roma, Piazza SS. Apostoli 49, le cartelle vincenti scade il giorno 12 luglio alle ore 24.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà durante la settimana scorsa:

Remontoir catena spilla oro, tre chiavi, due chiavi, borsetta pelle, documento, chiave femmina, due chiavi con anello, sediola portatile, due chiavi femmine, orologio oro, giacca chiave e fazzoletto, una borsetta di pelle verde cupo, id. di pelle nera, idem, portamonete di pelle con piccola chiave, sacchetto biancheria e libro, remontoir argento con catena, polizza del Monte, una chiave femmina, una borsetta con fazzoletto e biglietti da visita.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Verso le ore 13 di ieri, presso il casotto del 4° Genio, dirimpetto al nuovo porto, dalla sponda destra del Tevere buttavasi nelle torbide acque una bella giovane, di circa 25 anni, vestita di chiaro e con un cappello di feltro nero guarnito di rose bianche.

Il cav. Paride Sabatini, canottiere, con prontezza traeva in salvo la giovane, che aveva voluto rinunziare alla vita.

Ella rimase lungamente muta, non volle dire le sue generalità nemmeno all'Ospedale di S. Giacomo, dove fu condotta e trattenuta in osservazione.

— Desdemona Fedeli di a. 9, ab. in v. Agostino Bertani 8, verso le 9 di ieri, nella propria abitazione, bevve per isbaglio del sublimato, che era dentro un fiasco, avendolo scambiato per acqua.

Condotta all'Ospedale della Consolazione, quei sanitari la giudicarono con riserva.

— Cosimo Poddine di anni 16, da Bonorma, ab. in via Tre Cannelle 4, studente, ieri verso le ore 12.15, perchè rimproverato da un suo zio, si esplodeva un colpo di pistola Flobert alla tempia destra, producendosi una ferita che all'ospedale della Cosolazione fu giudicata guaribile in 10 g.

— Anche la domestica Venturini Adele di a. 17, ab. in v. Cola di Rienzo 85, verso le 16.30 di ieri, al Lungo Tevere Flaminio, tentava gettarsi a fiume per dispiaceri di famiglia.

— E infine Lorenzo Celli da Corneto Tarquinia, ab. in v. Candia 38, ieri alle 13.45, anche lui per dispiaceri familiari, tentava gettarsi dal muraglione del Pincio.

Fortunatamente a questi ultimi fu impedito di mettere in esecuzione i loro tristi propositi.

Percosse — Angela Traini di a. 48, da Rimini, ab. in v. Arco del Monte 97, verso le 19 di ieri, in piazza Trinità dei Pellegrini, venne percossa da tal Umberto Burrega di a. 28, ab. in via delle Grotte 14, il quale con calci e pugni le produsse varie contusioni al ginocchio destro.

Condotta alla Consolazione quei sanitari la giudicarono guaribile in 12 giorni.

Rissa — Ieri, presso il cavalcavia ferroviario, in via Casilina, mentre Amelia Casale di anni 36, da Velletri, questionava per motivi di gelosia col suo ex-amante G. B. Ferdinandi di a. 34, da Pontecorvo, guardiano di scavi fuori porta Maggiore, intervenne la sorella della Casale a nome Assunta, per separare i due.

Il Ferdinandi, irritato, le lanciò un sasso alla testa, causandole una ferita guaribile in 12 g.

I carabinieri arrestarono il Ferdinandi ed anche l'Amalia Casale, perchè trovata in possesso di un coltello acuminato lungo 20 centimetri.

Improvviso malore. — Marianna Iacchini fu, ieri, colta da improvviso malore nella propria abitazione in via Tiburtina 208.

Trasportata a S. Antonio, fu giudicata in pericolo di vita; dopo qualche ora moriva.

La Iacchini era sofferente di male cardiaco ed era uscita il 4 corr. del Policlinico.

Ferimento. — Ieri fu trasporotato all'spedale di S. Antonio, gravemente ferito alla base del cranio, certo Angelo Tazzi, di anni 40.

L'accompagnava un vetturino della Cooperativa delle ferrovie con la carrozza n. 40.

Il Tazzi era stato preso da un accesso di epilessia ed era caduto per le scale della propria abitazione.

Furto. — I pregiudicati Giulio Polidori, cementista, di anni 17, e Alfredo Saccavino, di anni 17, falegname, penetrarono, ieri, mediante scasso, nell'Albergo del Quirinale, e rubarono da un tiretto della scrivania dell' ufficio di controllo lire 59,10 ed un piccolo crocifisso del valore di 50 cent.

Però la gloriosa impresa non riuscì completamente. Il custode notturno udì qualche rumore e diede l'allarme: i ladri, vistisi scoperti, scapparono, rompendo un lucchetto di una porta posta in via Torino.

Alle grida del custode accorse una pattuglia di guardie che riuscì ad arrestare i due ladri in p. S. Bernardo.

La refurtiva è stata sequestrata.

Oltraggi e ribellione — La scorsa notte, le guardie di città Giammaria Martinez e Rinaldo Bottini, nel perlustrare via Candia s'imbatterono in una comitiva di giovinastri che cantavano a squarciagola, disturbando la quiete pubblica.

Invitati a smettere, uno di essi, identificato poi per il fornaciaio Astore Di Giacomo di anni 15, abitante in via Candia, oltraggiò gli agenti.

Dichiarato in arresto si ribellò, opponendo accanita resistenza.

In aiuto del ribelle s'intromise il manovale Adolfo Mosticone di anni 23, il quale riuscì a liberare il compagno, che si dava alla fuga.

Gli agenti però lo raggiunsero e lo tradussero al Commissariato. Più tardi arrestarono anche il Mosticone.

Monte di Pietà di Roma

Martedì 13 luglio 1909 - La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 7mbre 1908 fino alla polizza n. **155,540.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 7mbre 1908 fino alla polizza n. **164,000.**

In piazza del Risorgimento

La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 7mbre 1908 fino alla polizza n. **155,700.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 12 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Con largo concorso di pubblico si replicarono ieri *Turlupineide* nella diurna e *Vita d' Olanda* nella serale, ed in tutte e due le operette gli artisti furono vivamente applauditi.

— Oggi *Turlupineide* si ripete nuovamente. Domani con *Vita d'Olanda* spettacolo in onore della Soarez.

Alle prove *Un sogno di waltzer*

Nazionale. — Con il *Fra Diavolo* si chiuse felicemente ier sera la stagione lirica dell' Impresa De Macchi, che è stata confermata per l'anno prossimo dalla Direzione del teatro con repertorio di novità.

Adriano. — Per il loro spettacolo d'addio con *Santarellina* tutti gli artisti e specialmente Gravina e la Donnini ebbero applausi calorosi e frequenti.

Quirino. — Molti spettatori e molti applausi per tutti gli artisti e specialmente per la Bruno e la Remy ieri tanto nella *Vedova Allegra* quanto nel *Boccaccio*.

Stasera *La vedova allegra* si ripete.

Cinema Margherita. — « La bambina poliziotto » è il titolo della nuova film Pathé che si darà ancora oggi insieme alla « Sfida di box », all' « Incubo di un carceriere » e a Molta fatica per niente », le quali due ultime films sono comicissime.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 18 alle 23.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuela, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — Il delitto punito, ore 18 « Amleto, ore 21.
Sallustio — Conte Tacchia, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re con firma di leggi e decreti.

Elezioni politiche

I Collegi elettorali di Ostiglia (Mantova) e Genova I resi vacanti per l'annullata elezione dell'on. Emanuele Giannantoni e per l' opzione dell'on. Pietro Chiesa pel Collegio di Sampierdarena, sono convocati per domenica 1 agosto p. v. ed occorrendo ballottaggio per la successiva domenica 8 — quello di Trapani (annullato Nasi) per domenica 8 agosto ed occorrendo ballottaggio pel 15 successivo — quello di Aversa (Caserta) per la votazione di ballottaggio fra i candidati Giuseppe Romano e Gherardo Capece Minutolo per domenica 1 agosto.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Santopadre (Caserta); Chiusano S. Domenico (Avellino); e Spilinga (Catanzaro); e sono stati nominati, rispettivamente, Regi commissari: il dott. Ferdinando Staticò, il rag. Antonio Omaggio e l'avv. Pietro Taras-Bua, segr. di Prefettura.

Credito comunale e provinciale

Nella sua riunione del 10 corr. al palazzo Braschi, sotto la presidenza del Gr. Uff. Romualdi, cons. di Stato, la Commissione Reale del credito comunale e provinciale ha emesso parere favorevole sulla domanda del Comune di Terni per un nuovo mutuo concernente l'impianto idro-elettrico e su quella del Comune di Vercelli per l'assunzione diretta del servizio del gas.

Si è poi occupata di alcuni affari riguardanti i Comuni di Pisa, Corato, Barletta e Castellammare di Stabia, soggetti alla sua speciale vigilanza.

Ministero Pubblica Istruzione

Per la pubblicazione delle opere di Alessandro Volta.

Il Ministro on. Rava, con decreto di ieri, ha approvato la convenzione tra il Ministero ed il R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti e la Regia Accademia dei Lincei per la pubblicazione delle opere di Alessandro Volta.

La convenzione importa da parte del Ministero della P. I. un contributo nella spesa della pubblicazione di complessive L. 15,000 in due annualità.

La pubblicazione sarà curata da una speciale Commissione nominata dalle due Accademie ricordate e comprende 5 volumi.

I provvedimenti per l'istruzione superiore

Saranno presentati oggi al Senato del Regno e l'on. Ministro ne chiederà l'urgenza.

E cogliamo l'occasione per rettificare un terrore nel quale è incorso il resoconto sommario della Camera, nel dare notizia della votazione secreta.

Parteciparono al voto *248* e con *258* deputati e le palline nere riscontrate in fondo dell'urna furono *65* e non *75*.

Tanto per l'esattezza.

Ministero Finanze.

Nel personale demaniale.

A proposito dei requisiti richiesti dal vigente regolamento per la ammissione agli esami di concorso al posto di aiuto ricevitore del Registro, qualche giornale ha fatto proprio il desiderio di alcuni commessi, perchè siano aboliti, insieme al limite di età, anche qualsiasi titolo scolastico e periodo di servizio.

Evidentemente questa concessione lederebbe notevolmente la posizione di quei concorrenti, che possiedono i richiesti titoli, ma, astraendo anche da ciò, è certo che l' abbandono di ogni requisito costituirebbe un vero nichilismo amministrativo, che nessuna amministrazione, pubblica e privata, potrebbe consentire.

Infatti il limite di età è essenzialmente imposto dalla convenienza che gl'impiegati possano prestare servizio per un periodo sufficiente ad assicurare ad essi ed alle loro famiglie il diritto a pensione: diritti, che non potrebbero ottenere quando fossero assunti in età inoltrata, a meno di trattenerli poi in servizio fino all'estrema decrepitezza.

Il periodo di servizio effettivo, prestato presso gli Uffici del Registro, costituisce la garanzia del possesso di quelle cognizioni, per le quali manca ai candidati una conveniente preparazione teorica.

I requisiti scolastici, richiesti per l'ammissione, sono i più modesti che fosse possibile di stabilire, tenuto conto che gli aiuto ricevitori dovranno un giorno essere chiamati all' importante, difficile e delicato posto di ricevitore del Registro e che a questi posti concorrono con essi i volontari, dai quali si esige la licenza liceale o quella d'Istituto tecnico.

Anzi, tempo fa, si era pretesa da loro anche la laurea in giurisprudenza, e non è escluso che, in future riforme del regolamento, il possesso di quel titolo possa essere ancora prescritto.

Del resto l'Amministrazione è intervenuta anche a favore dei commessi i quali, per difetto di titoli di studi o per eccesso di età, non possono essere ammessi agli esami suddetti, concedendo congrui aumenti delle loro mercedi ed interessandosi per ottenerne, col loro minor sacrificio pecuniario, l'iscrizione presso la Cassa Nazionale di previdenza.

E' tutto quello che si poteva fare a vantaggio di quel personale, date le attuali esigenze della pubblica Amministrazione, le esigenze del Tesoro e le condizioni dell'opinione pubblica non troppo favorevole al continuo incremento della classe degli impiegati governativi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Corrispondenze postali giacenti

Nel primo trimestre del corrente anno le corrispondenze postali cadute in rifiuto ammontano a 677,931, delle quali 135,552 rifiutate dal pubblico, 542,379 rimaste inesitate, perchè non richieste o per irreperibilità dei destinatari.

69,533 corrispondenze poterono essere rimesse in corso o restituite ai mittenti.

I valori rinvenuti nelle corrispondenze ammontano a L. 1172,22, che sono state versate nelle casse dello Stato.

Ministero Marina.

Il 16 corr. il contrammiraglio Amero d'Aste Stella Marcello assume il comando di una divisione della forza navale del Mediterraneo, inalberando la sua insegna sulla r. nave « Garibaldi ».

Il suo Stato Maggiore sarà il seguente:

Capitano di vasc. Lorecchio Stanislao - capo di Stato Maggiore e comandante di bandiera.

Ten. di vasc. Coltelletti Luigi - aiutante di bandiera e segretario.

Movimento del R. Naviglio:

Regie navi « Garigliano » giunta a Genova il 10 — « Aretusa — giunta ad Alessandria il 10 — « Volta » giunta a Pozzuoli e ripartita il 10 — « Tevere » giunta a Napoli l' 11.

« Betta 5 » giunta a Messina il 10.

« Rimorchiatore 4 » partito da Livorno, giunto a Gorgona e ripartito il 10.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Persia.

(S) **Teheran,** 11 — Presso Jaftabad è avvenuta una scaramuccia tra i nazionalisti e le truppe dello Scià.

Shad Ed Danleh ha proposto a Sardar Assad di inviare delegati a Teheran per intraprendere negoziati di pace.

(S) **Pietroburgo,** 11 — Si ha da Teheran che un distaccamento di truppe russe è entrato in città.

(S) **Teheran,** 11. Stamane i nazionalisti avevano preso posizione nel villaggio di Badaer a 12 miglia al Sud di Kerran, a 15 miglia all'Ovest di Teheran e all'Est del fiume di Kerras.

I cosacchi e le altre truppe dello Scià in numero di 1200 uomini circa con 10 cannoni occupavano un caravanserraglio in rovina nel villaggio di Ahmedaban, a 2 miglia circa all'Est della posizione dei nazionalisti.

Un combattimento si è impegnato. Le truppe dello Scià tra cui si notavano quattro ufficiali russi, bombardarono per due ore la posizione dei nazionalisti con quattro cannoni, poi si avanzarono collo scopo di impadronirsi di questa posizione. 200 cosacchi protetti dal fuoco dei cannoni traversarono la pianura al galoppo ed andarono ad occupare una piccola collina a qualche chilometro dalla posizione.

I cosacchi dirigevano un fuoco violento con le mitragliatrici e i cannoni a tiro rapido.

I nazionalisti non rispondevano che ad intervalli e con un solo cannone senza ottenere risultati utili.

Finalmente i nazionalisti fecero cadere quattro obici sopra la piccola collina dove si trovavano i cosacchi.

Questi si ritirarono ed il combattimento cessò. E' probabile che sarà ripreso stasera.

TRA PERÙ E BOLIVIA.

(S) **La Paz,** 11. — Gli incidenti provocati dalla sentenza arbitrale del Presidente della Repubblica Argentina si complicano per l'ordine di consegnare al Perù una striscia di territorio che la Bolivia aveva già venduto da due anni al Brasile per due milioni di sterline.

(S) **Lima,** — La sentenza arbitrale del Presidente della Repubblica Argentina è stata accolta tranquillamente. Le notizie da La Paz cagionano sorpresa.

(S) **Buenos-Ayres,** 11. — I telegrammi annunzianti che erano avvenute a La Paz dimostrazioni ostili alla Repubblica Argentina ed al Perù in seguito al malcontento provocato dalla sentenza arbitrale emessa dal Presidente Figueroa Alcorta nella questione di frontiera fra il Perù e la Bolivia, hanno prodotto qui una profonda impressione.

Nondimeno tali notizie sono accolte con sangue freddo e nessuna dimostrazione ostile alla Bolivia si è verificata.

La città è assolutamente calma.

NEL MAROCCO.

La Spagna nel Riff.

(S) **Madrid,** 11. — L'incrociatore « Numancia » si recherà da Cadice a Malaga per imbarcare truppe da trasportare a Melilla.

I cacciatori di Catalogna si preparano ad imbarcarsi a Jeres per Melilla.

La brigata mista partirà domani da Barcellona per la stessa destinazione.

(S) **Madrid,** 11. — La *Corrispondencia de España* afferma che le truppe spagnuole occuperanno prossimamente la regione di Kolai fino a Zoluavo.

(S) **Melilla,** 11. — Al campo di Ancora sono stati sepolti dodici cadaveri. I Califfi fedeli alla Spagna hanno offerto di ristabilire le relazioni commerciali e sono stati autorizzati a farlo.

L'artiglieria ha disperso i gruppi di marocchini che si formavano.

(S) **Melilla,** 11. — Ieri mattina il generale Marina si avanzò per bombardare il campo nemico stabilito dal Caid Mazian presso Bairfur e con un vivo cannoneggiamento distrusse il *souk* di Zelate. L'accampamento mauro si disperse.

Il generale Marina ha ricevuto dal Ministro della guerra un dispaccio che approva le operazioni di ieri e lo felicita.

Una cannoniera ha portato qui dalla Restinga una compagnia di fanteria. Si conferma che i Mauri hanno avuto 40 morti 120 feriti.

(S) **Madrid,** 11. — Un decreto reale autorizza il Ministro della guerra a rinforzare un Corpo d'armata con la chiamata di riservisti.

Madrid, 11. Mandano da Melilla che la tranquillità continua a regnare colà.

Numerosi capi di tribù si presentano all'accampamento del generale Marina.

Si calcola che il numero degli indigeni che seguono il Caid Messian Sehaldi sia di 2000.

Madrid, 11. Il Consiglio dei Ministri ha deciso d'inviare le felicitazioni al generale Marina ed alle truppe poste sotto i suoi ordini per la punizione inflitta ai Mauri per l'aggressione di cui furono vittime gli operai spagnuoli.

Il Consiglio ha deciso di confermare la fiducia del Governo al generale Marina e di mettere a sua disposizione tutte le forze di cui possa avere bisogno per evitare il ripetersi di incidenti simili e per assicurare ad ogni costo il rispetto dei nazionali e degli interessi spagnuoli e rendere effettiva la protezione richiesta degli indigeni della regione.

Il Governo persisterà nella politica seguita finora, che tende a mantenere e ad aumentare, per quanto può essere consolidata ed aumentata, l'amicizia esistente non soltanto col Sultano del Marocco, ma anche con le Tribù dei *Duars* della zona sulla quale si estende l'influenza naturale dei possedimenti nord africani della Spagna.

Un commento dell' « Epoca »

(S) **Madrid,** 11 — L'*Epoca*, a proposito degli avvenimenti di ieri a Melilla scrive:

Se anche Mulay Afid disponesse dei mezzi di cui manca, se anche la sua autorità non fosse oggetto di controversie e la sua sovranità sul Riff fosse non nominale ma effettiva, noi avremmo perfettamente il diritto di respingere con tutta l'energia necessaria qualunque aggressione e di infliggere un gastigo agli aggressori.

Questo diritto risulta per noi non solo dalla nostra situazione materiale nel Riff, ma anche dai trattati, specialmente da quello firmato a Mequinez il 17 marzo 1799, confermato dalle note del 27 giugno 1858 e dell'ottobre del 1893.

Un articolo di quest'ultimo trattato dice espressamente che la Spagna non deve nè può tollerare insulti da parte delle tribù entro i suoi possedimenti; che essa deve respingerli e che le ostilità in simili casi, quantunque sembrino contravvenire alla pace generale, non dovranno essere considerate come tali, perchè ciò sarebbe contrario alle buone ed amichevoli disposizioni delle due parti contraenti.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 11. — Il Governo ha cambiato improvvisamente il suo punto di vista sulla questione del servizio militare dei non mussulmani ed ha rinunziato a percepire una tassa di esenzione dal servizio militare.

Il Gran Visir ha presentato alla Camera il progetto di legge per la leva immediata dei non mussulmani e l'ha sostenuto tra gli applausi dei cristiani.

Ha dichiarato che ritira il progetto di legge relativo alla tassa militare.

La maggioranza della Camera si è pronunciata per il voto immediato, ma in seguito all'opposizione dei mussulmani e del clero la discussione è stata fissata a lunedì.

(S) **Costantinopoli,** 11 — Il Comitato Unione e Progresso, insieme col Governo, lavora attivamente a stabilire un accordo turco-bulgaro.

Si parla dell'arresto di Djevad Bey, ex-governatore di Adana.

La questione di Creta

(S) **Londra,** 11. I giornali hanno da Costantinopoli: Martedì le Potenze consegneranno alla Porta una risposta in favore dello « statu quo » in Creta, respingendo tutte le maggiori concessioni reclamate dalla Porta.

Un comunicato ufficioso sarà fatto alcuni giorni più tardi ad Atene per spiegare l'attitudine delle Potenze.

Complotto serbo in Macedonia?

(S) **Vienna,** 10. Il « Correspondens Bureau » ha da Salonicco:

Sembra che il governo del *vilayet* di Kossowo abbia scoperto un complotto serbo.

In correlazione a ciò sono stati operati venti arresti nel Sangiaccato di Uskub. Sono stati arrestati anche due mussulmani compromessi.

Bogdan Radenkovic, presidente del Club dei serbi ottomani, è partito improvvisamente per Belgrado si crede per timore di essere arrestato.

RUSSIA

L'anniversario di Poltava

(S) **Poltava,** — Il monumento dinanzi al quale è stata celebrata la Messa a cui assisteva lo Czar, è stato ricoperto di corone portate dalle delegazioni da tutti gli angoli dell'Impero.

Tra le Delegazioni si notavano quelle dell'Unione del popolo russo, con circa un centinaio di bandiere.

L'Imperatore ed il seguito hanno fatto colazione nell'edificio del corpo dei cadetti; poi sono ripartiti per far ritorno a Peterhoff e a Pietroburgo, facendo una sosta di due ore a Kieff.

Nella serata tutti gli edifici di Poltava erano illuminati.

(S) **Vladivostock,** 11. L'incrociatore italiano *Puglia* è qui giunto.

Il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore hanno assistito alla rivista delle truppe passata dal comandante della guarnigione per commemorare il bicentenario della battaglia di Poltawa.

FRANCIA

(S) **Cherbourg,** 11. — Il rapporto del comandante della stazione dei sottomarini sull'incendio che recentemente è scoppiato all'Arsenale annunzia che 12 magazzini sono rimasti distrutti come pure il magazzino generale ed il dipartimento delle macchine.

Il rapporto elogia la condotta dell'ingegnere Dumanois. L'inchiesta continua.

(S) **Parigi,** 11. — L' Incaricato d' affari di Russia ha dichiarato al *Temps* che il Ministero dell'Interno russo non ha alcun dato per identificare Harting con Landessen.

L'incaricato di affari ha aggiunto che se la inchiesta aperta dal Governo francese darà dei risultati essa sarà trasmessa al Governo russo che farà a sua volta un'inchiesta.

L'incaricato d'affari non può neppure supporre che se l'amministrazione francese avesse avuto conoscenza dell'affare prima della lettera di Bourtzeff essa non avrebbe avvertito ufficialmente l'Ambasciata russa.

La nota ufficiale francese, ha aggiunto l'incaricato d'affari, conferma questa opinione.

L'Incaricato d'affari ha terminato confermando che Harting non è più da parecchi mesi alla testa dei servizi della polizia russa e non ha più alcun carattere ufficiale.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* mercoledì ha traversato lo stretto di Gibilterra diretto a Napoli e Genova.

— Alle ore 10 di mercoledì è giunto a Buenos Ayres il *Re d' Italia*.

La Veloce. — L'*Argentina*, proveniente dal Plata, Brasile e Teneriffa, è partito giovedì da Barcellona per Genova.

— L'*Italia* è giunta mercoledì a Buenos-Ayres proveniente da Genova, Barcellona, Teneriffa, Rio Janeiro e Santos.

N. G. I. — Proveniente dal Plata, ha proseguito venerdì da Barcellona per Genova il *Principe Umberto*.

— Proveniente da Buenos-Ayres, ha proseguito lo stesso giorno da Montevideo per il Brasile, Barcellona e Genova l'*Umbria*.

— Proveniente da Hong-Kong e Singapore è giunto sabato a Bombay l'*Ischia*.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal giorno 4 al 10 luglio 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	152 —	167 50
Bovi e vacche da erba	»	130 —	150 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	129 40	150 —
Vitelli da latte	»	172 —	212 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	180 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti		3 25	3 75
Pollastri delle Marche		[illegible]	5 50
Pollanche delle Marche		[illegible]	6 50
Galline delle Marche		[illegible]	[illegible]
Pollastri di Perugia		[illegible]	[illegible]
Galline id.		[illegible]	6 —
Pollanche id.		4 50	5 —
Piccioni		0 90	1 10
Galline Faraone		3 50	4 —
Anitre		7 50	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 75
Gallinaccio macellato	»	2 70	2 80
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 25
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	250 —	275 —
Prosciutti di montagna	»	210 —	220 —
Ventresche	»	170 —	180 —
Guanciali	»	170 —	180 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	170 —	185 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	190 —	200 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	»	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	185 —	190 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	230 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	150 —	160 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	270 —	300 —
Strutto d'America	»	150 —	150 —
Lardo d'America	»	150 —	155 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	27 30	27 30
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	27 —	27 25
Granone Provincia Romana 1. q.	»	27 25	27 50
Fiore di Farina N. 00	»	43 50	44 —
id. id. » 0	»	41 50	42 60
id. id. A 1	»	40 —	41 50
id. id. B 2	»	39 —	40 —
id. id. C 3	»	37 50	38 —
id. id. D 4	»	29 —	30 —
id. id. V 5 sacco comp.	»	25 —	25 50
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	17 25	17 50
Avena stazioni diverse 1. q.	»	17 —	17 25
Orzo da birra	»	16 50	17 —
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	43 —	44 —
Pasta romana finissima N. 0	»	74 —	75 —
Pasta id. id. » 1	»	60 —	62 —
Pasta id. id. » 2	»	51 —	53 —
Pasta id. id. » 3 S	»	48 —	49 —
Crusca		16 —	17 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	336 —	337 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	302 —	307 —
Caffè Jacmel a Gonaives (S. Domingo)	»	265 —	270 —
Caffè Moka	»	335 —	362 —
Caffè Chapada	»	232 —	239 —
Caffè Bahia	»	280 —	285 —
Caffè Santos 1. q.	»	267 —	268 —
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	242 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro extra fino	»	136 —	137 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	136 —	136 50
Zuccaro a pani sani piccoli	»	143 —	148 —
Zucchero in quadretti comuni	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	188 —	188 50
Zucchero centrifugo	»	135 50	136 —
Zucchero semolato prima qualità	»	134 50	135 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	300 —	300 —
Burro di Milano prima qualità	»	310 —	320 —
Burro di Milano seconda qualità	»	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	235 —	235 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufola	»	255 —	270 —
Formaggio pecorino vecchio	»	228 —	230 —
Formaggio pecorino nuovo salato	»	217 —	218 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

-(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)-

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

XIV. — Il delitto di Point-du-Jour.

Poi con movimento ragionato dei due indici Bourgachon distribuì l'erba in tutta la lunghezza del papiro. Ciò fatto, il nostro uomo, sempre immobile e attento, arrotolò prima adagio adagio, poi con energia, il tabacco nella sua busta e con un sapiente colpo di pollice, spinse uno dei lati sotto l'altro e finì il suo movimento rotatorio. La sigaretta era fatta, rotonda, inappuntabile.

Siccome d'Arlac sorrideva Boisgrimaud gli disse:

— Non è finito.

— Mi pare che non rimanga che accenderla.

— Ma è anche un'operazione più complicata di quello che crede.

Bourgachon, che non si sapeva osservato, prese di tasca una miccia, dette fuoco al cotone, con aria convinta, poi con la mano destra lo mise a contatto con la sigaretta che teneva fra le labbra. Avendo aspirato a più riprese, aprì la bocca e lasciò sfuggire un fumo denso, poi guardò il capo ardente del suo capolavoro, si rimise a fumare, spense il cotone, e riprese la sua via con passo misurato.

— Ecco fatto! disse Boisgrimaud.

— Forse le parrà strano, ma ciò che abbiamo visto mi fa pensare che lei può aver calunniato Bourgachon.

— In che?

— Che cosa vuole, un uomo che si abbandona ad una serie di tali lavori per costruire ed accendere una sigaretta non dev'essere un poltrone.

— Questi sono paradossi, caro d'Arlac.

— Niente affatto, creda pure che se Bourgachon non sentisse il bisogno di occupare le sue dieci dita, fumerebbe delle sigarette già confezionate. Ha lei viaggiato?

— Io! fece Boisgrimaud, guardando con diffidenza d'Arlac, sono venuto dalla mia Provincia a Parigi e basta.

— Se lei avesse corso il mondo, saprebbe che gli uomini più pigri dell'universo, gli orientali, per quanto piacere trovino a fumare, non acconsentirebbero mai ad abbandonarsi ad un tal lavorio per fumare una sigaretta.

Boisgrimaud si mise a ridere.

— Ciò prova che egli ha la pigrizia europea e la pigrizia asiatica.

— E' possibile; ma di qualunque paese sia la sua pigrizia, non per questo mi priverò di porgere la mano ad un vecchio amico che mi pare infelice.

— Come? Lei vuole?

— Le dispiace?

— No, ma si attirerà l'attenzione dei passanti abboccandosi con un essere vestito tanto eteroclitamente.

— Oh! me ne rido. Quando si è corso il mondo, e si è portato una varietà di costumi più o meno eleganti non si fanno tante cosiderazioni.

— Allora mi dispensi dal salutarlo con lei. La signora Navaillon ed io l'abbiamo invitato alla nostra festa ed egli non ha degnato comparire, nè far le sue scuse.

— Come crede; però io ho un motivo serio di andargli incontro, e non posso rimettere ad altro momento questa intervista.

— Un motivo serio?

— Sì.

— Non importa, se vuol fermi cosa grata non gli parli mentre siamo insieme. Domani alla stess'ora lo si ritroverà qui. Questo marciapiedi è il suo quartere generale, ed è qui che tende le sue reti.

— Che cosa vuol dire con ciò?

— Caro mio, Giulio, non avendo più un soldo, non è meno persistente nell'idea che l'uomo è stato creato per non far nulla.

— E allora vive di prestiti?

— Che non rende mai.

— Il fatto non è raro nella vita parigina, ma insomma è un fondo che si essicca.

— A Parigi è nelle vicinanze del Grand Hotel, dove Bourgachon si fa degli amici fra i forestieri e i provinciali. E, siccome è sempre simpatico sa essere gentilissimo quando vuole infiorare i suoi... contribuenti. Non sono che tre anni che esercita.

— Peccato, perchè Giulio è rimasto nella mia mente come il tipo dell'eccellente compagno. Aveva un sorriso che attirava.

— E l'ha sempre. Pochi uomini sono tanto seducenti. Il sorriso di cui parla è accompagnato da uno sguardo ancora più squisito ed il suo occhio, compendia ciò che la bocca ha cominciato. Se parla poi, la sua voce è una musica e... attenti al portamonete, si farebbe a meno del pranzo per obbligare un sì incantevole ragazzo.

— Come mai è caduto in una situazione tanto umiliante se ha tanti requisiti?

— Gliel'ho detto, la pigrizia.

— Le accerto che stento a crederlo.

— Non vede nel suo esteriore il segno del suo avvilimento? Vuole ancora parlargli in pubblico?

— Esito, confesso, pure devo.

— Dove?

— Sì, posso dirglielo non è un segreto, sono incaricato di una buonissima notizia per lui.

— Notizia aurifera?

— Precisamente. A Batavia ho conosciuto un banchiere, il cui figlio è giunto qua ultimamente. Questo giovane, prima di partire ha assistito agli ultimi momenti d'un brav'uomo che ha lasciato a Giulio un centinaio di mila lire e forse più, che arrivano a proposito.

— Certo e questa somma?

— Ne è depositario il mio amico laggiù, che non domanda che di sbarazzarsene a benefizio del destinatario legittimo.

— Come mai quel brav'uomo ha avuto l'idea di lasciare qualcosa a Giulio?

— Perchè era suo zio. Si chiamava Cipriano Bourgachon.

— E questo danaro glielo da subito?

— Le pare? Vi sono alcune formalità, e poi non lo tengo io. — Però, posso, se egli vuole, offrirgli un acconto di cui pare avere gran bisogno.

— Badi, lei potrebbe non riveder più l'acconto.

— Sarebbe peggio per lui.

— In tal caso non lo trattengo più. amico carissimo, e non sarò spiacente di vedere che faccia farà all'annunzio della insperata manna.

— Venga, disse d'Arlac a Boisgrimaud.

Bourgachon era di nuovo intento a confezionare una sigaretta.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 16	L. 9	L. 5
Unione	» 35	» 20	» 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno	Sem.	Trim.
Regno	L. 20	L. 11	L. 6

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.25	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.25					
Ladispoli	6.50	7.52*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 11.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	15.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.38	7.19	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.56	16.48	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.50
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.35 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 13.47 | 19.— | 22.35

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 128, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano. accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I. dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.